

Confronti

ANNO XII- N. 3-4 - MARZO-APRILE 2016

Mensile dell'Alto Jonio di Attualità Politica e Cultura

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Lo scenario politico a 13 mesi dal voto



TREBISACCE A un anno circa dal voto amministrativo la politica locale presenta un quadro magmatico e confuso, con equilibri abbastanza precari, sia a destra che a sinistra e con il rischio di favorire la frantumazione delle energie, il disimpegno collettivo e soprattutto l'anti-politica che è dietro l'angolo anche per colpa di una politica nazionale che, tra ruberie, tra mancate e false promesse, continua a fare acqua da tutte le parti. Sembra questo il quadro della situazione a 13 mesi dalle Amministrative del 2017 rispetto alle quali, seppure con malcelata cautela e lavorando sotto traccia, dentro e fuori le mura del palazzo, si stanno già verificando smarcamenti, riposizionamenti, cambio di casacche e tentativi di improvvisate auto-candidature. Certo, nel corso dell'ultimo anno, approfittando del fatto che la gente tende ad avere la memoria corta, molte cose sono destinate a cambiare e molti lupi, come per miracolo, diventeranno agnelli: molti dirigenti, tesserati e simpatizzanti si ricorderanno del partito di appartenenza; molte porte (dei partiti!!!) finora ermeticamente chiuse si ri-apriranno; molti nemici come per incanto ri-torneranno ad essere amici, molti aspiranti-candidati torneranno a salutare gli amici ed a rinsaldare i legami con i parenti perché tutti, nessuno escluso, può ritenersi sicuro di meritare la fiducia a prescindere da quello che ha fatto, e/o da quello che potrà fare. Equilibri precari, dunque, a partire dalla squadra di governo, partita quattro anni orsono con una Maggioranza "politica" composta da 8 titolari, ora ridotta a 6 effettivi dopo il siluramento di Dino Vitola che certo non è stato tenero contro i suoi ex compagni di viaggio e dopo la presa di distanze di Caterina Violante, ex Delegata alla Cultura che, uscendo dalla Maggioranza e sbattendo fragorosamente la porta, oggi rappresenta il nervo più scoperto della sua ex Maggioranza dalla quale si è dissociata non solo per divergenze politiche, ma denunciando, a suo

di Pino La Rocca

dire, eccessi di verticismo e di non essere stata mai coinvolta nelle scelte che contano. Se si fanno quattro conti, oggi la Maggioranza, anche se risulta abbastanza coesa per la sua parte rimanente e non va incontro ad alcun rischio nel corso del suo ultimo anno di mandato, si mantiene con un solo voto di differenza (6-5) rispetto ad una Minoranza altrettanto in difficoltà e lacerata al suo interno. Alla luce di queste difficoltà, all'interno della Maggioranza, dando per scontata la ricandidatura del sindaco Franco Mundo sebbene lui stesso l'abbia esclusa, ci sarà dunque da lavorare a fondo per riguadagnare i voti personali dei due consiglieri dissidenti, per confermare i voti personali degli eletti e soprattutto per ri-guadagnare i voti per così dire "politici" dopo aver tenuto a lungo i partiti... dietro la lavagna. Non va certamente meglio sull'altra sponda, per intenderci nell'ambito di "Trebisacce Futuro" che sembra essere diventato "Trebisacce Passato", innanzitutto perché sono venuti meno i riferimenti politici di un centro-destra quasi allo sbando e, visto che in ambito locale la politica conta sempre meno, soprattutto perché la cordata polarizzatasi quattro anni orsono attorno alla figura di Pino Sposato che è andata vicina alla vittoria, complice l'annunciata

continua a pag. 2

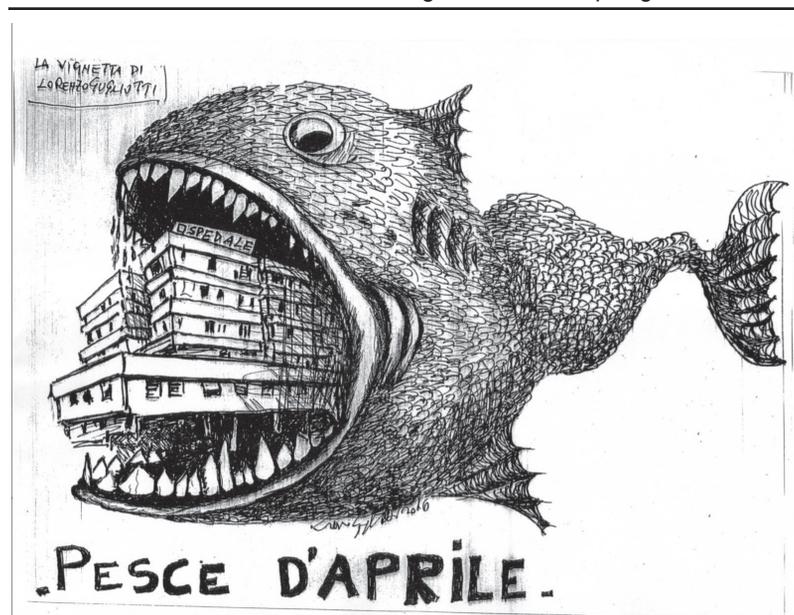
Referendum del 17 aprile: andiamo tutti a votare

Siamo chiamati a votare per un referendum svuotato in parte del suo significato, perché il governo è ritornato sui suoi passi, modificando la prima stesura della legge sulle estrazioni di idrocarburi. I quesiti referendari richiesti erano sei e costituivano quasi un unicum che disciplinava la materia. Dopo la modifica ne è rimasto solo uno che presenta molti dubbi di legittimità. Il Quesito vuole evitare di consentire lo sfruttamento dei pozzi di petrolio e gas sino al loro esaurimento, al di là del termine stabilito dalle concessioni, senza fissare un nuovo termine temporale, mentre per legge tutte le concessioni governative devono avere un termine temporale prestabilito. Ma c'è anche un altro sospetto e cioè che le norme servano a non far rimuovere gli impianti di estrazione una volta esauriti i pozzi, operazione costosissima. Inoltre, quando i pozzi di petrolio stanno per esaurirsi, per "raschiare il fondo del barile" vengono in essi iniettati solventi chimici che non fanno certamente bene all'ambiente e alla nostra salute, come dovrebbe insegnare fino a questo momento quanto accade nella vicina Basilicata. Infine, basta con il ricatto dei posti di lavoro, non si può barattare il posto di lavoro con rischi per la salute. La salute non ha prezzo. Quindi mobilitazione e massiccia partecipazione al referendum, anche per dare un segnale a chi abbiamo delegato a governarci, che poi ignora le nostre



richieste e le nostre preoccupazioni. Senza la mobilitazione veramente massiccia dagli enti locali, alle province, dalle regioni, alle associazioni ambientaliste, alla società civile, alla Chiesa, a tutti i livelli, si sarebbero impiantate trivelle anche sulle nostre spiagge, alcune già autorizzate, con tutte le conseguenze già più volte ampiamente segnalate di inquinamento, distruzione della flora e della fauna, pericolo di distruzione di settori economici quale turismo, agricoltura, pesca. Questi non danno posti di lavoro già esistenti? Un recentissimo studio dell'Istat segnala che nella crisi economica generale della Calabria gli unici settori che segnano una crescita

continua a pag. 2



DIFENDIAMO IL NOSTRO AMBIENTE

Se bevi una birra sulla spiaggia Se lasci sulla spiaggia una cicca di sigarette, ci vogliono due anni per degradarsi; se è un giornale, starà là per un anno; se è un contenitore o un piatto di plastica, essi scompariranno dopo 300 anni; una tessera ricarica telefonica e una lattina di alluminio, resteranno là per mille anni; e una bottiglia di vetro? Sarà degradata dopo 4.000 (quattro mila) anni! - (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare)

Corsivo

Petrolio lucano: il pozzo che puzza

Invitiamo soprattutto i giovani a trovarsi una copia del romanzo-saggio di Pier Paolo Pasolini, intitolato "Petrolio", scritto nel 1972, ma rimasto incompiuto, perché il regista del "Vangelo secondo Matteo" e l'autore degli "Scritti corsari", è stato assassinato nel 1975. Un assassinio rimasto ancora nel mistero. "Petrolio" si trova nelle edizioni curate dalle nipoti dello scrittore, Maria Cureri e Graziella Chiarocci, con prefazione di Aurelio Roncaglia, Collana Supercoralli, Einaudi, 1992 e Tascabili 1993-96. Pasolini, sul "Corriere della sera" aveva già scritto qualche articolo sul "pericolo capitalistico" del petrolio. Ma nel suo romanzo-saggio citava "oscuri conflitti di potere" e "stragi impunte". Il Sud, terra di colonia; non si parla più della Trisaia. "Petrolio" lo proponiamo a quelli che il 17 aprile sconsigliano di votare, e anche a Matteo Renzi, all'ex ministro Guidi, al suo fidanzatino Genovese e ai basilischi Pittella, i quali si tappano occhi, bocca e naso dinanzi al pozzo che puzza.

(il Sagittario)

DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA DALLA PRIMA PAGINA

Lo scenario politico a 13 mesi dal voto

rinuncia alla sua ri-candidatura, si è andata piano piano disgregando e oggi pare sia meno coesa, priva di una chiara e incontrastata leadership e caratterizzata, sembra, da tentativi di successione che, seppure legittimi, per essere vincenti devono avere una legittimazione collettiva e condivisa. Ovviamente la potenziale griglia di partenza non si esaurisce qui perché, oltre alla società civile ed ai movimenti che di solito nascono come funghi in vista del voto, ci sarà da fare i conti con i Pentastellati rappresentati anche a Trebisacce dalla schiera sempre più folta degli scontenti e dei contestatori di una politica giudicata ciarlatana ed auto-referenziale che, sia a destra che a sinistra, sia

in ambito nazionale che regionale e locale, secondo i 5Stelle pensa solo alle poltrone e non a risolvere i problemi reali della gente. I Pentastellati aspirano dunque, direi anche legittimamente, a fare piazza pulita di tutta la classe politica e ad innestare un nuovo corso potendo tra l'altro capitalizzare il diffuso malcontento che serpeggia in questa nostra Italia che continua a marciare non a due, ma a più velocità! Anche in questo ambito, comunque, è necessario fare sintesi, individuare una leadership e una squadra presentabile e credibile, puntare a un progetto per la città, evitando di fare per mestiere i "bastiani contrari" e a dire sempre e solo che... *l'è tutto da rifare!*

Referendum del 17 aprile: andiamo tutti a votare

sono il turistico e l'agricolo. Tutti a votare dunque ed a votare SI, per difendere la nostra salute, la nostra economia, il futuro dei nostri figli, il diritto di decidere del nostro futuro. La democrazia è partecipazione. Difendiamola.

Vincenzo Filardi

Francesco Bevilacqua, Il mare di Calabria ai padroni del petrolio, face book 14 aprile 2016

Il nostro amico Pino Genise ci segnala un documento che vale la pena riportare anche sul nostro giornale: una Lettera indirizzata ai "Cari onorevoli, ministri, deputati, senatori, petrolieri, economisti,

multinazionali, occultatori di rifiuti, esportatori di fondi neri, speculatori di borsa, esperti di società e conti offshore, tangentisti vari". L'ha scritta lo scrittore e ambientalista Francesco Bevilacqua. Ma leggete il pezzo integrale di questo scritto. Glie ne siamo grati. Ma qui, si finge di non vedere queste bellezze naturali, che potranno scomparire anche per colpa del nostro silenzio:

"Avete mai ridesceso la colata di pini d'Aleppo che dalle colline di Albidona scivola, diafana, sulla spiaggia grigia e sassosa di Amendolara e Trebisacce?"

(g.rizzo)

SIBARI-METAPONTO-TARANTO: BINARIO MORTO E SEPOLTO



una graduale moria dei treni e al loro posto, come se fosse la stessa cosa, scorrazzano gli autobus sostitutivi che non fanno altro che aumentare il traffico sulla tristemente nota "Strada della morte"

Per la verità dopo anni di tagli e di soppressioni di treni qualcosa si muove sul versante jonico che nell'antichità è stato la culla della Magna Grecia, ma il tratto ferroviario Sibari-Metaponto-Taranto rimane tuttora un binario morto e sepolto confermandosi così l'anello più debole del corridoio Jonio-Adriatico. Qui negli ultimi anni c'è stata

mettendo a rischio la vita dei tanti passeggeri pendolari che si spostano quotidianamente verso la Puglia sia per ragioni di lavoro che di studio. In realtà sulla rimanente tratta della linea jonica che va da Sibari a Reggio C. qualche debole segnale di cambiamento c'è stato ed è da ascrivere a

fino a quando le popolazioni locali non decideranno di fare sul serio a fare le valigie ed a passare con la Basilicata. Infatti anche il terzo treno-Swing che dovrebbe arrivare entro la fine di questo mese, è difficile che, nascendo da un accordo tra Regione Calabria e Trenitalia, venga impiegato sulla tratta Sibari-Metaponto-Taranto perché sfiorerebbe in Basilicata e Puglia. E' facile dunque immaginare che anche il terzo convoglio venga impiegato sulla stessa linea degli altri due, e cioè fino a Sibari, lasciando così... a piedi l'Alto Jonio cosentino che continua a rimanere... terra di nessuno. Del resto lo stesso assessore regionale ai Trasporti Roberto Musmanno, parlando a Trebisacce nel corso di un incontro con i sindaci che lamentavano la cancellazione di diverse linee di autobus ed in

regionali debbano avere Sibari come capo-linea, trascurando il fatto che da Sibari a Rocca Imperiale ci sono altri 50 km. di Calabria e 54 mila calabresi. Per la verità lo stesso assessore, resosi conto del grave isolamento ferroviario del territorio Sibaritide-Pollino rispetto al resto d'Italia, proprio in quella occasione ha rivelato di aver chiesto a Trenitalia l'istituzione di due nuovi convogli sulla tratta Paola-Bari per consentire alle nostre popolazioni di raggiungere sia Bari che Paola e incrociare così i treni veloci per il centro-nord-Italia. Conoscendo però la ormai consolidata filosofia del costo-beneficio a cui si è votata Trenitalia, è difficile farsi troppe illusioni. In attesa però del prossimo orario estivo per verificare se Trenitalia avrà accolto l'appello dell'assessore circa i due nuovi treni, farebbero bene i sindaci dell'Alto Jonio, facendo ogni tanto massa critica, a farsi sentire presso il governo regionale per dire che la Calabria non finisce a Sibari ma a Rocca Imperiale e che in questo lembo di Calabria ci sono cittadini che pagano le tasse e che reclamano, legittimamente, gli stessi diritti degli altri calabresi.

Pino La Rocca



ATR 220 030, Catanzaro Lido, 22.12.2015, Roberto Galati - FerrovieinCalabria.it (C)

merito dell'attuale governo regionale che ha investito un bel gruzzolo di risorse per acquistare i tre ATR 220 "Swing" (nella foto) di cui due sono già in funzione e fanno la spola tra Reggio Calabria, Catanzaro, Crotone e Sibari. Finalmente, grazie al risanamento del debito di 138 milioni di euro che la classe politica regionale aveva contratto negli ultimi anni con Trenitalia, per la nostra regione si è cambiato marcia ma anche i nuovi treni, quei tre che marciano a ritmo di "Swing", per ora restano off-limits per l'Alto Jonio che, fino a prova contraria, fa ancora parte della Calabria, almeno

particolare il collegamento con Catanzaro, pur essendo di Castrovillari e quindi dovrebbe essere conoscere la geografia della Calabria Settentrionale, ha dato per scontato che i treni



Confronti

Mensile di attualità, politica e cultura dell'Alto Jonio

Direttore Responsabile

Pino La Rocca

Direttore

Vincenzo Filardi

Redazione:

Giuseppe Rizzo (Settore cultura)
Ettore Angiò (Fotografia e cultura)
Pasquale Corbo
Giuseppe Corigliano
Nicola Franchino
Franco Lacanna
Francesco Carlomagno
Lorenzo Gugliotti
Franco Lofrano
Rosario Sanginetto
Nardino Troiano
Stampa: Tipolitografia Jonica - Trebisacce

Indirizzo Confronti

Recapito Redazione - Via Lutri, 99; Pino La Rocca: laroccagiu@libero.it; Giuseppe Rizzo: g.rizzo43@alice.it

Trebisacce (Cs)

La responsabilità delle opinioni espresse è degli autori

Reg. Trib. Castrovillari n. 3/2004 del 16/12/2004

LAINO MOSAICI

C.so Vittorio Emanuele III, 72/74
87070 ALBIDONA (CS)
ITALIA

www.lainomosaici.it

T: 0039 346 5851523
MAIL: info@lainomosaici.it
P.IVA/VAT: 03191840788





Dall'Alto Jonio un numero verde contro la violenza sulle donne

Aiutare e dare coraggio alle donne vittime di violenza che spesso hanno paura a parlarne e si chiudono in sé stesse sprofondando in una condizione di solitudine e disagio. E' proprio per dare una voce a chi subisce soprusi che il Rotary club di Trebisacce Alto Jonio Cosentino, diretto dalla presidente Clara Latronico, ha istituito un numero verde contro la violenza sulle donne: 800 200 844, attivo da lunedì a sabato, dalle ore 8 alle 20. L'iniziativa, finanziata dal Rotary - Distretto 2100 e fortemente voluta dal Governatore Giorgio Botta, interessa il territorio di Sibaritide e Alto Jonio, da Cariatì fino a Rocca Imperiale.

A rispondere alle telefonate saranno volontarie opportunamente formate sotto il profilo psicologico, in maniera tale da poter garantire, nella fase iniziale, capacità di ascolto e di relazionarsi in maniera empatica, per poi coinvolgere personale specializzato (medici, avvocati, assistenti sociali, consultori familiari, psicologi) ed eventualmente, nel caso di ricoveri temporanei, indirizzare le richieste ai centri di accoglienza, laici e religiosi, presenti sul territorio. A tutte le donne è garantito l'anonimato.

L'iniziativa è stata condivisa dai Rotary club di Sibari Magna Grecia-Cassano all'Ionio, Corigliano Rossano "Sybaris", Rossano "Bisantium", "Terra Brettia"; dai Club Interact - Trebisacce A.I.C., Inner Wheel Corigliano Rossano "Sybaris"; dall'Azienda Sanitaria Locale - Consultorio Familiare di Trebisacce; dai Comuni di Amendolara, Trebisacce, Villapiana, impegnati a promuovere e gestire iniziative volte a favorire il contrasto della violenza di genere, anche in collaborazione con l'associazionismo presente sul proprio territorio. Inoltre, il progetto è sostenuto dall'Istituto di Istruzione superiore "Aletti" di Trebisacce nel suo ruolo educativo delle giovani generazioni attraverso azioni di formazione e sensibilizzazione al tema; dalla Fidapa (Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari); dal Consultorio familiare "Agape" di Trebisacce; dalle associazioni "Petali di Rosa" e "L'albero della memoria" di Trebisacce; dal Centro di ascolto parrocchiale "Casa Karmel" di Amendolara, dalla Fondazione "Roberta Lanzino" di Cosenza. Con tutti i partner - a disposizione secondo le proprie competenze - è stato firmato un protocollo d'intesa. Tanti, dunque, i soggetti coinvolti: enti locali con i propri servizi di assistenza sociale; aziende sanitarie locali con i servizi di Pronto soccorso, consultorio familiare, salute mentale; associazioni di volontariato presenti sul territorio, enti religiosi, ordini professionali, scuole. Tutti uniti per fare rete contro una violenza che troppo spesso è celata nel silenzio. La cronaca è sempre più nera: il 35% delle donne

nel mondo ha subito violenza, il più delle volte tra le mura di casa. Violentate, perseguitate, oppresse, uccise, da mani che dovrebbero accarezzare e, invece, colpiscono. Guardate da occhi che dovrebbero amare e invece sprizzano odio. E poi quella promessa di cambiare che prima o poi sfocia di nuovo in schiaffi e insulti. Al centro ci sono sempre loro. Le donne. Vittime di un dolore, di una paradossale vergogna, di un isolamento che bisogna abbattere. Perché aprirsi agli altri significa ricominciare a vivere.

Vincenzo La Camera

GIUSEPPE DE VITA: ATTORE POLIEDRICO



Vorrei fare l'attore... ma non so da dove cominciare. Giuseppe De Vita ha invece le idee molto chiare in proposito, ha capito subito da dove iniziare e non ha perso tempo. Così, senza trascurare gli studi, (ha conseguito la maturità al Liceo "G. Galilei" ed è iscritto alla Facoltà di Scienze della Formazione Primaria), ha frequentato con successo Corsi di Dizione, di Recitazione e di Doppiaggio e pur essendo giovane, ha già maturato le sue belle esperienze sul campo calcando fin da piccolo palcoscenici importanti e cimentandosi con successo nel difficile compito di "emozionare" il pubblico. Certo Giuseppe, pur dotato di quella giusta dose di ambizione necessaria per raggiungere qualsiasi traguardo, non si fa tentare dall'illusione che il mondo dello "spettacolo" garantisca di per sé successo e guadagno facile ed ha perciò la consapevolezza che per diventare attori affermati la strada è lunga e piena di insidie per cui è necessario essere preparati e non basta solo avere talento. Il talento va infatti coltivato con lo studio oltre che trascorrendo molto tempo ad osservare i grandi attori ed a cercare di scoprirne i segreti. Fa bene dunque Giuseppe De Vita a puntare in alto, perché recitare è la sua passione e migliorarsi quotidianamente gli dà soddisfazione e non gli mette né ansia né fretta. Molto ricca e variegata, nonostante la giovane età, l'esperienza professionale maturata finora dall'attore cine-televisivo Giuseppe De Vita a partire



dal 2011: dopo essersi diplomato presso l'Accademia Artisti di Roma ed aver frequentato con successo Corsi di Dizione, di Recitazione e di Doppiaggio tenuti nella Capitale da maestri di fama nazionale come Luca Ward, Pino Insegno, Alberto Lari, Fiammetta Mari, Barbato De Stefano, Ennio Coltorti... ha interpretato presso ben noti teatri di Roma numerosi ruoli da lettore, da animatore, da doppiatore e da attore protagonista di spettacoli e pièce teatrali all'interno delle Compagnie Teatrali di Roma "Saltimbanco" e "Il Paese dei Balocchi". Ma l'attore Giuseppe De Vita, che alle spalle gode della guida illuminata e sicura del papà Piero De Vita e della mamma Franca Aloise, è artista bravo e poliedrico che al talento unisce l'amore per lo studio che non gli impedisce comunque di coltivare le sue passioni, tra cui quella della musica tanto suona una serie di strumenti musicali quali Pianoforte, Batteria e Cajon. (P.L.R.)

Convegno PD di Trebisacce: oltre al presidente della Regione, Oliverio, è intervenuto anche il vice segretario nazionale del PD Guerini

Importante e partecipato convegno del Partito Democratico nel salone del Miramare Palace Hotel di Trebisacce. Esauriti tutti i posti a sedere, in tantissimi affollavano in piedi i rimanenti spazi del pur ampio salone. Non poteva essere diversamente, considerata la caratura degli ospiti. Presenti quasi tutti i sindaci del comprensorio, amministratori e dirigenti regionali, provinciali e locali, tantissimi cittadini, nota positiva, anche tanti giovani. Era presente anche Cesare Marini, già deputato e senatore della zona. Ha introdotto i lavori il segretario Pierfranco De Marco, col saluto ed il benvenuto ai relatori ed ai presenti, con una succinta ma esauriente disamina di problemi nazionali e locali, curando successivamente l'ordine dei lavori. Ha preso la parola il sindaco di Trebisacce Franco Mundo, che dopo i saluti di rito, ha fatto una carrellata sugli ultimi avvenimenti della politica generale, ha illustrato le più pressanti problematiche del comprensorio, sanità, trasporti, nuova 106, disoccupazione, crisi economica, infine ha dichiarato che con l'adesione del PD con Renzi al Partito Socialista Europeo, si pone per i socialisti italiani il problema di porre fine alla diaspora... "tutta la sinistra avvii al più presto un grande percorso unitario" sanando una ferita aperta oltre vent'anni fa, che ha generato una diaspora, tanti conflitti e contrapposizioni". Mundo ha accennato alla stessa posizione assunta dai sindaci socialisti della zona e non solo. La legge elettorale in itinere, non lascia spazio ai piccoli partiti e l'esigenza di "costruire un solo grande partito europeo"... con l'auspicio che i dirigenti del PD a livello locale... sappiano accogliere... tutti coloro che senza distinguere intendano partecipare e sostenere il PD... per cambiare insieme l'Italia. Successivamente sono intervenuti i sindaci Gaudio, che ha ricordato come questo territorio abbia avuto in passato politici di riferimento ed ha auspicato una legge per la montagna, vecchio pallino del presidente Oliverio, per scongiurare il pericolo della desertificazione delle aree interne, e Francesco Trebisacce, che ha chiesto il cambiamento della legge sull'accorpamento dei piccoli comuni.

Nel suo intervento il segretario regionale on. Magorno ha posto l'esigenza della crescita di una classe politica meridionale, dichiarando di essere orgoglioso di essere socialista nel PD e che ormai le ragioni della diaspora sono venute meno. Sul problema sollevato della sanità è necessario confrontarsi col territorio. Ha preso la parola il Presidente Oliverio, che dopo aver ringraziato per l'invito, ha dichiarato che la nostra è una regione difficile, per i tanti motivi che sono stati esposti, ma anche per il pregresso, per la situazione ereditata, che si sta producendo un grande lavoro per recuperare risorse che stavano per essere perdute, di aver stipulato un patto per la Calabria con il Governo, che libererà ulteriori risorse, in particolare un milione di euro per lo sviluppo rurale. Ha poi continuato dichiarando che qui siamo fortunati a vivere in una zona "tranquilla", il problema dell'illegalità è il più grave della nostra regione. Si è pronunciato contro le trivellazioni, invitando al voto per il prossimo referendum. Infine ha denunciato l'esigenza di sanare il disastro della sanità, che dopo tanti anni di commissariamento ha creato problemi invece di risolverli, peggiorando la situazione sanitaria ed economica del comparto. Gli ospedali di Praia e Trebisacce andavano riquilibrati e non chiusi. La regione, ha continuato, non intende cedere i suoi poteri, va coinvolta nella programmazione sanitaria. Ha chiuso i lavori il vice segretario nazionale del PD Guerini, complimentandosi per la massiccia rappresentanza di giovani e meno giovani che denota una voglia di partecipazione dichiarando che da ex amministratore locale si rende conto delle difficoltà di amministrare in questo periodo di vacche magre, con una crescente dissociazione tra politica e cittadini. Per i piccoli comuni, tanti in Italia, auspicando la non costrizione a fondersi, occorre studiare forme di aggregazione che ne salvaguardino l'identità; ha infine confermato che la regione va coinvolta nella programmazione sanitaria, esortando tutti a impegnarsi per la costruzione di un forte partito socialista europeo.

Vincenzo Filardi

luca napoli
SCUOLA GUIDA

TREBISACCE VIA PRIMA PIANA n.6
TEL.0981507372-3392646326
EMAIL: SCUOLAGUIDANAPOLI@LIBERO.IT

TREBISACCE e DINTORNI



L'Osservatorio cittadino Il paese in pillole

a cura di V. Filardi

L'Unitalsi sottosezione di Trebisacce ha celebrato la giornata dell'adesione. In tale occasione è stata ufficializzata l'adesione di dieci nuovi volontari. L'associazione, oltre ad accompagnare il treno bianco degli ammalati a Lourdes, si occupa delle persone disabili, aiutandole a vincere la solitudine e favorendone la socializzazione.

Delegato del Comitato è stato scelto il prof. Pasquale Corbo.

- Presso la sede dell'Unitre, in collaborazione dell'Associazione Culturale "Davide Aino", è stata presentata la raccolta di poesie "Essenza d'amore". L'evento è stato curato dal presidente dell'Unitre Leonardo La Polla.

- Nella giornata del Giubileo dei donatori di sangue, nel nostro centro, il nascente comitato Avis, su iniziativa della professoressa Paolina Adduci, ha organizzato una raccolta di sangue in un'autoemoteca venuta da Cosenza. Il nascente comitato si propone di sensibilizzare il territorio sull'importanza della donazione e di essere un punto di riferimento nel settore.

- Il consiglio comunale ha approvato un provvedimento con il quale si delega alla Re-



- Inaugurata la Sala concerti in via Bainsizza di proprietà dell'Accademia musicale "G. Mahler", che opera a Trebisacce da trent'anni. Il locale, con oltre cento posti a sedere, sarà fruibile anche come sala convegni. Alla serata inaugurale allietata dal pianista Andrea Bauleone, dal chitarrista Orlando Pellicori; erano presenti oltre ad un numeroso pubblico i sindaci Franco Mundo, Antonio Ciminelli e Vincenzo De Marco, sindaco di S. Sosti, paese natale del maestro Martino.

- Ancora i vandali in azione. Questa volta è stata presa di mira la struttura polivalente in contrada Russi. La struttura non ancora inaugurata, ha subito danni rilevanti: porte sfondate, tagli al telone, danni agli impianti. Le economie provenienti dal ribasso d'asta, a quanto dichiarato dall'Amministrazione, dovrebbero consentire il completamento, recinzione, allacciamento ai servizi, impianto di videosorveglianza, per essere resa fruibile dai cittadini.

- Dopo notizie contraddittorie, sembra si sia finalmente fatta chiarezza sui corsi per operatori socio sanitari e socio sanitari specializzati presso l'ex ospedale. Il direttore generale Raffaele Mauro, ha comunicato al dott. Carino, dello spoke Corigliano-Rossano, al dott. De Paola dello spoke di Castrovillari, al dott. Adduci referente di Trebisacce testualmente: "Questa direzione aziendale non è stata investita di alcuna richiesta di autorizzazione a firma della "scuola sud Europa (che teneva i corsi)...ne consegue che nessuna autorizzazione è stata rilasciata...pertanto per il 2016 non è consentito l'utilizzo degli spazi della struttura di Trebisacce".

- In una affollata assemblea si è costituito a Trebisacce, il Comitato per la difesa della Costituzione Italiana Trebisacce Alto Jonio, per dire No al referendum sulle modifiche alla Costituzione, l'Italicum.

gione il trattamento dei rifiuti. La regione bandirà gare finalizzate al miglioramento dello smaltimento, razionalizzando il servizio, per renderlo più economico. Il provvedimento è passato anche col voto di Cavallo, dell'opposizione, che ha dichiarato che il suo voto non ha valore di condivisione politica, ma solo di merito.

- Iniziativa del comune per avviare i lavori di riqualificazione energetica e termica ad un plesso della scuola elementare. Il progetto già approvato in giunta, sarà appaltato a breve per completare i lavori prima dell'inizio del nuovo anno scolastico. I lavori si riferiscono ad un plesso delle elementari.

- Sono stati completati i lavori di restauro del Palazzo Aletti, eseguiti dalla Lage di Crotona, sotto la direzione dei lavori dell'ing. Tommaso Stamati.

- Interventi di miglioramento strutturali antisismici sono stati autorizzati dalla regione al palazzo comunale. Il progetto esecutivo è stato redatto dall'ing. P. Manfredi e dagli arch. P. Palmieri e U. Celico. Il progetto già approvato a breve la gara d'appalto.

- Il problema della sede dei vigili del Fuoco, attualmente sistemati in una traversa del centro abitato, dalla quale è laborioso uscire coi mezzi, con locali insufficienti, era stato sollevato a più riprese. L'Amministrazione comunale ha approvato un progetto per un importo complessivo di 270 mila euro, nella struttura esistente di proprietà del Comune in via 25 Aprile, nei pressi dello svincolo della E90. Nel progetto sono previsti sia il completamento dei locali destinati agli alloggi, sia i locali per il parco macchine. Il distaccamento serve un bacino di circa 60 mila abitanti da Rocca I. a Cassano I. e si spera in futuro sulla trasformazione di presidio in distaccamento permanente.

Assemblea PD. Il segretario De Marco esorta ad una maggiore partecipazione ed all'unità

L'Assemblea degli iscritti PD si è svolta nell'aula consiliare del comune, a distanza di due anni dall'ultima, richiesta anche da un gruppo di giovani. Il segretario Pierfranco De Marco, aprendo i lavori ha esortato tutti ad una maggiore partecipazione ed all'unità, ad evitare diatribe e polemiche, ha dichiarato apprezzamento per l'operato del gruppo dei consiglieri, in una situazione di generale difficoltà per gli enti locali. Occorre, ha dichiarato una maggiore unità d'intenti e meno personalismi, cosa che in passato non c'è stata. Anche Luciano Regino ha espresso la necessità di marciare uniti e non divisi, dichiarandosi d'accordo col segretario. Attilio Bianchi ha dichiarato che fino ad oggi non c'è stata la condivisione di un percorso comune, che sarebbe opportuno avere più possibilità di incontrarsi e maggiori opportunità di discutere e confrontarsi. Ha concluso proponendo di aprirsi alla società, avviare un nuovo tesseramento, per procedere ad un nuovo congresso per fare entrare

energie nuove e rivitalizzare la vita del club. Il segretario ha precisato che il tesseramento segue dinamiche nazionali e non locali. Monica Manera concordando sulla necessità di una maggiore partecipazione, ha proposto un'auto-sospensione del Comitato Direttivo, allargando la partecipazione alle assemblee anche ai simpatizzanti, anche alla luce delle aperture dei socialisti locali e del sindaco Franco Mundo per un'adesione al PD, fatto importante che apre nuove prospettive. Remo Spatola rimarca che il partito pur avendo avuto alle elezioni tre consiglieri eletti, non è riuscito neanche a costituire il gruppo consiliare, cosa che avrebbe connotato di più e meglio la posizione politica, questo ha fatto da freno al progetto originario. E' emersa comunque almeno nella forma l'esigenza di unità e di rilancio, sperando che alle dichiarazioni subentrino una reale volontà di coerenti comportamenti, ma i distinguo sono stati tanti.

(V. Filardi)

Promosso dall'Associazione "La fucina delle idee"

IMPORTANTE CONVEGNO SU DIABETE E

CARDIOPATIA DIABETICA A ROCCA IMPERIALE

Contro l'abbandono in cui versa il vasto comprensorio dell'Alto Jonio cosentino, in particolare per quanto concerne la sanità pubblica, ha voluto reagire l'iniziativa della dr.ssa Tiziana Battafarano, che, quale presidente dell'associazione culturale "La Fucina delle idee", ha promosso in pieno centro storico a Rocca Imperiale un convegno-dibattito "Il diabete mellito e la cardiopatia diabetica". L'incontro ha avuto vasta eco, tanto da ricevere l'attenzione della vicina Basilicata e dell'associazione culturale di Nova Siri "Musicarte" presieduta da Carmela Carella, già nota per altre simili iniziative, nonché dall'associazione onlus di Maria Carmela Tarsitano "Familiari cardiopatici". Esso si è svolto nella ben messa sala-convegni del palazzo Pucci, recentemente restaurato. Al tavolo della presidenza si sono avvicendati illustri relatori, moderati dal giornalista Rai Mario Truffelli. Il dermatologo Franco Fiordalisi ha posto l'accento sui sintomi

del diabete, mentre le psicologhe Ilenia Vallinoto e Valeria Pozzessere si sono soffermate sullo stress del paziente. E' seguito l'intervento dell'internista Antonio Ferrara, già primario del reparto medicina dell'ospedale di Policoro, che ha evidenziato come il "progredire delle condizioni di vita abbinato ad una scarsa propensione all'attività fisica" giochi un ruolo importante nell'instaurarsi del diabete mellito nell'organismo umano. L'oculista Eduardo Motolose ha posto la sua attenzione sul diabete come causa prossima della retinopatia diabetica. Il giovane cardiocirurgo Giuseppe Nasso, che svolge la sua attività nella clinica Villa Anthea di Bari, ha evidenziato come il diabete possa provocare l'ictus o l'infarto miocardico. A conclusione dei lavori la presidente Battafarano ha ringraziato tutti i partecipanti, l'ideatore dell'iniziativa Mimmo Lecce ed ha annunciato nuovi incontri per la promozione culturale dell'ambiente. **Benito Lecce**

Per Confronti

Noi vorremmo continuare, ma...

Ringraziamo coloro che puntualmente ci fanno sentire il loro sostegno e invitiamo gli altri, che non lo hanno mai fatto a farlo. Quando il giornale tarda ad uscire, tanti ci domandano la data della pubblicazione, segno che il giornale interessa ed il fatto ci gratifica. Non so se si chiedono i motivi dei ritardi. I tanti numeri doppi dello scorso anno dovrebbero rendere chiara la situazione. Noi vorremmo continuare ad uscire, ma non lo possiamo fare senza il vostro sostegno. I contributi raccolti ultimamente non sono stati sufficienti neanche a pagare questo e l'ultimo numero uscito. Ne dovrebbero uscire altri 9. Fate voi.

Vincenzo Filardi

TREBISACCE e DINTORNI



PREMIO SIDEMAST A GIOVANNI PAOLINO

Continuano con successo gli studi di specializzazione in Dermatologia in cui è impegnato Giovanni Paolino di Trebisacce al quale di recente è stato assegnato il prestigioso Premio "SIDeMaST Giovani" promosso dalla Società Italiana di Dermatologia Medica e destinato alle migliori pubblicazioni scientifiche redatte da specializzandi in Dermatologia e Venereologia. Il giovane medico trebisaccese, che ha già partecipato a un Master sulla prevenzione del Melanoma tenutosi negli USA, con



la sua professionalità e la passione per le scienze mediche, si sta affermando nel difficile panorama dell'oncologia dermatologica. Questa volta, come si diceva, Giovanni Paolino, laureatosi con il massimo dei voti all'Università Tor Vergata di Roma, ha ricevuto il premio per la migliore pubblicazione scientifica del 2015, con il saggio "Melanoma e Vitamina D" pubblicato sulla rivista scientifica "Medical Oncology" dimostrando, attraverso approfondite ricerche, come nei pazienti affetti da melanoma i livelli sierici di Vitamina D siano più bassi. Non un traguardo per il giovane professionista ma sicuramente una tappa importante per la sua carriera di medico-Dermatologo.

(p.l.r.)

Francesca, appena compiuto il volo mozzafiato di Pontecagnano, ha trovato Mario che le ha proposto: "Vuoi sposarmi?"

Mario pratica il paracadutismo sportivo a Pontecagnano, provincia di Salerno, dove i lanci dal cielo vengono effettuati da un'altezza di



circa 4.200 metri; la durata della caduta libera è di circa 60 secondi; il paracadute si apre a 1.200-1000 metri di altezza. Lo si può pilotare con degli appositi comandi, fino a terra. Mario ha iniziato il corso

di paracadutismo a settembre del 2014 e l'ha terminato nel dicembre dello stesso anno. Il 20 marzo scorso, Francesca Napoli, una bella e coraggiosa ragazza di Albidona ha voluto provare il lancio mozzafiato, in tandem, che consiste nel lanciarsi saldamente imbracato a un istruttore di volo: 4.200 metri d'altezza! Il paracadute si è aperto a 1.700 metri di quota. Quando Francesca è arrivata a terra, ha trovato, a sua insaputa, uno striscione con questa grande scritta: "Vuoi sposarmi?". La bella richiesta sentimentale l'aveva fatta Mario Odoguardi, il paracadutista sportivo



nato a Trebisacce nel 1986; Francesca è del 1994, e sono felicemente fidanzati, grazie a quel fantastico volo sulle impervie montagne rocciose di Pontecagnano. I nostri fervidi auguri per i futuri sposini. (g.r.)

Lauree

Il 15 marzo, presso l'Unical, si è laureato brillantemente in ingegneria, con 110 e lode, il giovanissimo **Leonardo Costanzo**, nipote del nostro compianto collaboratore Pietro Aino, con la tesi "Studio della piattaforma FIWARE, relatore il professore Paolo Trunfio. Alla mamma Francesca Giorgio e al papà Paolo i più sentiti auguri, al neo laureato "ad maiora semper".



Presso l'Università "Tor Vergata" di Roma si è laureata in giurisprudenza la signorina **Esther Longo**, discutendo un'interessante tesi sul tema "disabilità": "Diverso da chi? Questioni bioetiche e giuridiche sulla condizione del diversamente abile". Relatore il Prof. Francesca D'Agostino. Auguri per la neo-dottoranda e pe i suoi genitori Luigi e Rosetta. (La Redazione di Confronti)

I nostri defunti. In questi due ultimi mesi sono venuti a mancare i seguenti concittadini: Giuseppina Conte, Carmela Mafalda D'Alotto, Antonio Galluzzo, Maria Basile, Vincenzo Giordanelli, Mariangela CATERA, Armando Carratta, Francesco Tripaldi, Giuseppa Elisabetta Merolla, Maria Francesca Cicalese, Pietro De Marco, Marino Presta, Agnese Russo, Trionfina Sammarra, Gennaro Cataldi, Antonio Gallerano, Nicola Assunto Gatto, Teresina Pistocchi, Francesca CATERA, Tommaso Migliaccio. La Redazione di *Confronti* esprime vive condoglianze e a tutte queste famiglie colpite dal lutto.

Il cammino dei sogni

di Pino Cozzo



siderato nel suo insieme; non si riferisce alla semplice assenza di malattie o di lesioni presenti, di deficit funzionali, di gravi mutilazioni, di rilevanti fenomeni patologici, ma esprime una

condizione di complessiva efficienza psicofisica e lavorativa. Il possesso del migliore stato di sanità che si possa raggiungere costituisce uno dei diritti fondamentali di ciascun essere umano, qualunque sia la sua razza, la sua religione, la sua opinione politica, la sua condizione economica e sociale. I Governi hanno la responsabilità della sanità dei loro popoli: per farvi parte, essi devono prendere le misure sanitarie e sociali appropriate. Da questa definizione, si delinea come compito dello Stato la prevenzione e la limitazione delle situazioni di non-benessere, che possono impedire al soggetto una vita dignitosa. Il diritto alla salute rappresenta, quindi, uno dei diritti fondamentali della persona, diritto che ne riconosce la dignità, che deve essere salvaguardato anche attraverso l'azione dei pubblici poteri. Competenza dello Stato sociale è garantire a tutti l'accesso ai diritti fondamentali, mettere nelle condizioni tutti di poterne fruire in eguale misura e tutelare i soggetti deboli ed emarginati. La notizia è di quelle che fanno gioire a livello individuale e collettivo, perché tanto attesa ed auspicata. La riapertura dell'Ospedale di Trebisacce che risospiterà alcune divisioni, le degenze mediche e riabilitative, il reparto di chirurgia, il pool degli anestesisti e il Pronto Soccorso, oltre ai servizi diagnostici. Qualche mese fa, da queste stesse pagine, auspicavamo che, come l'Innominato manzoniano, chi avesse potere decisionale trascorresse qualche notte insonne a riflettere sul da farsi e su quale fosse la decisione più giusta, come docile creatura nelle mani del buonsenso. Evidentemente, ciò è accaduto, e noi confidiamo nel fatto che sia solo l'inizio di un lungo percorso che porti ad una realtà socio-sanitaria ed ospedaliera che rappresenti un fiore all'occhiello delle comunità dell'alto ionio cosentino. Che la risurrezione di Cristo porti alla risurrezione del tessuto socio-economico e sanitario del comprensorio!

Pubblicità gratuita

Impresa costruzioni
di Vincenzo Middonna (Albidona)

impegno, convenienza, puntualità, competenza

ALTO JONIO e DINTORNI



Per i nostri paesi

Amendolara. Il centrosinistra ha scelto il candidato a sindaco per le prossime elezioni: è il geologo Francesco Martorano, esponente del Partito Democratico, designato dal suo partito e da SEL, mentre Rifondazione Comunista ancora non ha aderito perché avrebbe preferito un candidato mai esposto in competizioni elettorali, per dare un taglio al passato. Martorano ha fatto



già parte di precedenti consiliature. Sta ora alla capacità di mediazione di Martorano superare l'ostacolo. L'annuncio ufficiale della scelta è stato dato da Mario Melfi, già sindaco del comune e segretario regionale di Sel, che ha avuto parole di apprezzamento per il candidato quale uomo, professionista, amministratore.

- Facendo seguito all'accordo di programma del 2012 con l'Unical, sullo sviluppo sostenibile, si è tenuto un incontro degli amministratori dell'Alto Jonio, per avviare l'iter di un progetto,

chiamato suggestivamente "Calypso", che si propone la valorizzazione, la tutela e uno sfruttamento produttivo sostenibile del nostro tratto di mare a fini multipli. Il prof. Roma dell'Unical, nostro conterraneo, ha illustrato il progetto, confrontandosi con le esigenze e i pareri espressi dagli amministratori,

e dando indicazioni sugli obiettivi da perseguire e sull'iter da seguire.

Oriolo.-Ad un anno dalla scomparsa, l'amministrazione comunale ha ricordato Luigi Melfi, pittore apprezzato, con una copiosa produzione di qualità, in particolare con la tecnica dell'acquerello. Diplomato all'Accademia delle Belle Arti di Napoli, ha insegnato per lunghi anni Storia dell'Arte nei nostri istituti superiori, apprezzato e stimato quale docente capace e artista ispirato. Tanti gli scorci dell'antico borgo, da lui tanto amato, vivono nei suoi dipinti.

Alessandria del C. Il surriscaldamento della canna fumaria ha innescato un grave incendio ad un'abitazione su due piani. Presente al momento solo un'anziana signora perché il marito si era recato in campagna. Dato l'allarme, i paesani utilizzando il bocchettone dell'acqua del vicino municipio hanno provveduto a combattere le fiamme. I vigili del fuoco di Trebisacce hanno provveduto a spegnere definitivamente le fiamme, limitando i danni al piano terra ed evitando che le fiamme si propagassero al primo piano e alle abitazioni vicine. Si avvicina la festa della "Pita", e in agosto, forse rientrerà "Radiazioni"

Montegiordano. Per ricambiare la visita ricevuta a Perugia da una numerosa comitiva di fedeli nostri compaesani, mons. Gualtiero Bussetti ricambierà la visita al nostro paese, accompagnato dal vescovo Francesco Savino. Visiterà le nostre due parrocchie accolto dal sindaco Fiordalisi e dai parroci Zipparrì e Kaiombo. Viene a conoscere la nostra comunità perché in Umbria esiste una colonia di nostri compaesani ivi trasferitisi per motivi di lavoro. Il cardinale Bussetti nel suo viaggio è accompagnato tra gli altri da Riccardo Liguori, nostro conterraneo,

direttore dell'ufficio stampa diocesano di Perugia.

Roseto C.S. L'amministrazione comunale ha aderito all'associazione "Borghì da Ri... Vivere", presentata in una sala della cittadella regionale di Catanzaro. Roseto è tra i comuni fondatori e, pare, sia l'unico ad aver aderito del nostro comprensorio. L'associazione si propone di valorizzare e recuperare il patrimonio edilizio dei nostri centri storici più suggestivi, la realizzazione di una rete di "alberghi diffusi"; il recupero di tradizioni, saperi, sapori peculiari; l'organizzazione di itinerari turistici per allargare ed allungare la stagione turistica.

- Organizzato dall'assessorato e dalla commissione alle pari opportunità nella giornata della donna, ha avuto luogo un dibattito su "Donna in carriera nelle forze armate". Numerosi e qualificati i relatori: Lucia Vanacore, maresciallo, Marilena Tenuta, del comitato nazionale delle pari opportunità. Hanno inoltre preso parte il sindaco Mazzia, Vanessa D'Elia, presidente della commissione pari opportunità, Margherita Rizzuti, Sabina Franco e Lucia Musumeci. Tutte hanno evidenziato il cammino delle donne, rispetto ad alcuni decenni fa, che hanno conquistato spazi e posti di rilievo che sembravano appannaggio solo degli uomini.

- Nell'ambito di un programma avviato da anni è stato costituito un tavolo di lavoro per il "Patrimonio abitativo, mobilità turistico-residenziale, strumenti di sviluppo", che dovrebbe dare vita ad un laboratorio sperimentale sulle prospettive di sviluppo dei nostri centri. Relatori il sindaco di Alessandria Vincenzo Gaudio, Tullio Romita dell'Unical, Franco Rossi, assessore regionale. Partecipanti tra gli altri, il sindaco Mazzia, Sabrina Franco, Sergio Stumpo. Tra le finalità dell'iniziativa lo studio dei modelli di urbanizzazione costiera, rapporto tra abitazioni e residenti, miglioramento dei sistemi di ospitalità, messa in rete dell'offerta turistica, integrazione dell'offerta turistica con iniziative mare-monti, tutela dei vari ambiti territoriali.

Villapiana. L'invasione della processionaria del pino che si va diffondendo sempre di più nei nostri boschi, ha costretto la scuola media ad un giorno di chiusura per ripulire dall'infestazione dei pini vicino all'ingresso dell'edificio scolastico.

- Le mareggiate di marzo hanno buttato sulla spiaggia la carcassa di un delfino che presentava sul corpo diverse lacerazioni. L'Asp di Trebisacce e la Capitaneria di Porto avvisate hanno provveduto a farla rimuovere.

- Ottenuti 1,7 milioni di euro dalla Comunità Europea per la bonifica ed il recupero del bosco S.Francesco. Il bosco, vicino al centro abitato, vero polmone verde di macchia mediterranea e pini d'Aleppo, negli anni

era stato devastato dai tanti incendi e dall'incuria degli uomini che ne avevano fatto una discarica abusiva di rifiuti di ogni genere. Deliberato il progetto preliminare che prevede oltre alla bonifica, la sistemazione forestale e la regimentazione delle acque.

-Il consiglio comunale reincarica Edoardo Logiudice quale amministratore della società srl Bsv che si occupa della mensa scolastica, della gestione della piscina comunale, della raccolta rifiuti solidi urbani. Dopo aver preso atto dell'indisponibilità dell'ing. Guido De Cristofaro, nominato in precedenza, considerata l'urgenza di dare una guida alla società, si è nominato Logiudice che già in passato aveva ricoperto l'incarico con capacità, serietà, efficienza.

-La società Fidelitas, nella meritoria azione sociale, senza limite di campanile, che agisce su tutta la fascia dell'Jonio cosentino, anche nella recente Pasqua ha acquistato uova pasquali che ha distribuito ai piccoli ospiti delle due case famiglia che in Trebisacce ospitano bambini disagiati.

Rocca Imperiale. Promosso dall'amministrazione comunale si è tenuto presso il convento dei frati osservanti un convegno dal titolo "Io non ho paura" sulla prevenzione dei tumori al seno. Il Dott. Pietro Giorgio Costa ha illustrato l'importanza della prevenzione, di una corretta alimentazione e dello stile di vita. Nella discussione è stata denunciata la carenza di assistenza sanitaria in Calabria e nel nostro comprensorio in particolare.

-Organizzato dall'amministrazione comunale e dal Consorzio del Limone Igp, a Roma, nel salone del Refettorio della biblioteca della Camera dei Deputati si è tenuto il convegno sul tema "Innovazione e internazionalizzazione del settore agroalimentare: il limone di Rocca Imperiale". Presenti il sindaco Ranù, Vincenzo Marino, presidente del consorzio, il presidente della regione Calabria Mario Oliverio, politici calabresi, funzionari del ministero dell'agricoltura, esperti del settore, Franco Durso per il Gal Federico II. Negli interventi sono state esaltate le qualità uniche del prodotto e la necessità che venga commercializzato su una scala più ampia, come tutti i prodotti di qualità, per offrire opportunità di lavoro ai nostri giovani.

L'aumento della tassa rifiuti ha provocato lamentele da parte dei cittadini. Il sindaco Ranù ha chiarito che la spesa di questo servizio deve essere coperta in toto dai cittadini. Per non far crescere la bolletta bisogna adoperarsi, tutti, per ottimizzare la raccolta differenziata.

San Lorenzo B. Dall'11 al 14 agosto, si svolgerà "Natura e cultura - Per i sentieri dei briganti"

UN PICCOLO
CONTRIBUTO PER
Confronti



cokito
CAFFÈ

COKITO SRL

Viale dell'Industria snc, Loc Pagliara
87075 Trebisacce CS - ITALY
C.F. e P.IVA IT-02649420789

tel e fax +39 0981 500815
mob +39 347 7568183
punto vendita: +39 0981 51030
e-mail: info@cokitocaffe.it

www.cokitocaffe.it



ELEZIONI COMUNALI

Intervista all'ing. Cersosimo Ricandidato a Sindaco di S. Lorenzo Bellizzi

L'ing. Antonio Cersosimo viene ricandidato a sindaco di S. Lorenzo Bellizzi; in questa intervista per *Confronti* vuole iniziare con una breve premessa:

"L'amministrazione che mi onoro di guidare, si propose alle scorse elezioni, in continuità rispetto all'esperienza Scariavaglione, con una nuova ossatura, anche da un punto di vista degli uomini in campo, che coniugandosi con la consolidata esperienza amministrativa maturata, ne diveniva elemento di rinnovamento. Vi è stata la consapevolezza che i tempi delle divisioni aspre fossero da lasciarsi alle spalle, invertendo la rotta verso un confronto schietto e leale con il solo obiettivo di costruire insieme il futuro della nostra Comunità.

Per questa ragione ci proponemmo come una grande forza popolare, e si mobilitarono energie che negli anni precedenti, per ragioni diverse si erano contrapposte, creando le condizioni affinché si potesse contribuire alla crescita di una classe dirigente capace di poter generare una proposta politica di governo innovativa e unitaria contribuendo a creare una casa comune degli uomini e delle donne che ispirano la propria azione politica agli ideali democratici legati alle culture socialista, ambientalista, liberaldemocratica e cattolico-democratica ed agli ideali della cultura comunista, che hanno solide radici tra la gente sanlorenzana.

Questa è stata, dunque, la base sulla quale è stato aperto il confronto con tutta la cittadinanza, avendo avuto come unico obiettivo la crescita del Paese e la costituzione di un gruppo compatto, facendo tesoro delle singole esperienze e lavorando ad un progetto comune, puntando sulla credibilità. In questo quadro è riconosciuta all'Amministrazione l'apertura di un dialogo e di una fattiva collaborazione, con tutte le forze attive presenti nel nostro paese dai partiti politici alle Associazioni Culturali alla società civile, con sono state condivise idee e programmi che hanno contribuito a creare condizioni di sviluppo e opportunità lavorative anche se a tempo determinato.

Cosa avete realizzato, in questa prima "consiliatura"?

La proposta di un programma credibile e realizzabile è stata la base dell'azione amministrativa, che per un Comune come San Lorenzo ha significato aver analizzato con il giusto peso ciò che è stato fatto in passato, evidenziando le criticità ed esaltando le positività che hanno ispirato l'azione dell'Amministrazione, passando attraverso:

- il recupero del centro storico con lavori in economia diretta, con l'utilizzo di lavoratori ex LSU-LPU, oggi dipendenti a tempo determinato, per la sistemazione delle coperture degli immobili di proprietà comunale; l'acquisto di immobili di proprietà comunale, ad un prezzo simbolico, al fine di ristrutturarli in un tempo limitato. Rimane in essere un progetto in particolare, per la realizzazione di un albergo diffuso le cui basi sono già ben definite.

- la valorizzazione del territorio, rafforzando la posizione all'interno del Parco Nazionale del Pollino. Per la prima volta un esponente dell'amministrazione comunale è eletto Vice presidente della Comunità del Parco, carica che consente di confrontarsi con altre realtà, contribuendo alla realizzazione di una rete capace di una proposta turistica sinergica e ampia, puntando sull'elaborazione di ipotesi di sviluppo in un quadro appunto più vasto, uscendo dai confini comunali e inserendo le nostre risorse in un piano che possa contribuire a rilanciare l'intero Alto Jonio;

- interventi mirati ad eliminare o comunque ad attenuare i fenomeni di dissesto idrogeologico che interessano l'intero territorio, sono in itinere due progetti, già presenti



nella base dati RENDIS e classificati con priorità alta; uno per "Messa in sicurezza e consolidamento di luoghi e ambienti esposti a rischio idrogeologico e geomorfologico molto elevato" di € 1.664.000,00 e un altro di "Completamento Consolidamento centro abitato" di € 440.000,00.

- la creazione di opportunità di lavoro, se pur a tempo determinato, che hanno contribuito a dare speranza ai giovani sanlorenzani che oggi continuano a rimanere legati alle proprie radici con tante difficoltà. Positive le esperienze riscontrate gestendo direttamente progetti finanziati con fondi PSR, per il recupero della sentieristica e della viabilità minore (mis. 227) e per la ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi (mis.226).

C'è altro da fare, no? E' in programma anche la strada di congiungimento S.Lorenzo-Terranova di Pollino?

Sì, c'è ancora da fare la riqualificazione urbana del rione Sgrotto, Piazza Aldo Moro, Viale della Repubblica, per un importo di € 195.997,09; per i lavori di adeguamento alle norme igienico-sanitarie e di abbattimento barriere architettoniche "Casa Parco, euro 46.500,00; PSR CALABRIA 2007-2013 MIS 227 - di realizzazione ripristino e manutenzione della sentieristica e della viabilità minore nelle aree ricadenti nei Comuni di S.Lorenzo, Plataci e Cerchiara di Calabria € 334.923,00;

Regione Calabria POR FESR 2007/2013 Asse IV "Qualità della vita e inclusione Sociale" - Linea d'intervento 4.2.1.1. - Realizzazione di un "Centro Diurno per Anziani". € 62.500,00;

PSR CALABRIA 2007-2013 ASSE 4 "Approccio LEADER" MISURA 413.313 per la realizzazione di segnaletica, per la valorizzazione di percorsi naturalistici ed enogastronomici € 48.558,33;

POI CSE/2014 - Comuni per la Sostenibilità e l'Efficienza energetica - realizzazione di un impianto solare fotovoltaico sulla copertura della ex Scuola media, sita nel Comune di S.Lorenzo, Via Sgrotto di proprietà comunale,; € 61.000,00.

P.O.I. - C.S.E./2015- Comuni per la Sostenibilità e l'Efficienza energetica - Avviso relativo alla concessione di contributi a fondo perduto per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico e/o produzione di energia da fonti rinnovabili a servizio di edifici di Amministrazioni comunali delle Regioni Convergenza, attraverso l'acquisto e l'approvvigionamento dei relativi beni e servizi con le procedure telematiche del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA) - Intervento "Impianto Fotovoltaico, impianto a pompa di calore e interventi di RELAMPING sull'edificio Mattatoio Comunale sito in via A. DE GASPERI; € 124.283,00;

POR FESR Calabria 2007-2013 - Piano Integrato di Sviluppo Locale (PISL) "Servizi intercomunali per la Qualità della Vita"; "Riqualificazione e Rifunionalizzazione di un edificio di proprietà Comunale da destinarsi a centro polifunzionale per le attività culturali" in località Sgrotto (ex Scuola Materna ed Elementare) € 395.450,00;

PSR CALABRIA 2007-2013 MIS 227 - per interventi di realizzazione ripristino e manutenzione della sentieristica e della viabilità minore nelle aree ricadenti nei comuni di S.Lorenzo, Plataci e Cerchiara € 164.579,17; PSR CALABRIA 2007-2013 MIS 125 - per interventi manutenzione ordinaria, strada comunale Grampollina-Pietrafronte € 130.000,00; PSR Calabria 2007/2013 Misura 323 Bando 2013

- "Realizzazione di un museo degli Antichi Mestieri Contadini", tramite ristrutturazione immobile di proprietà comunale sito nel centro storico, in Via Duomo € 215.612,19;

PSR CALABRIA 2007-2013 ASSE 4 "Approccio LEADER" MISURA 216. "AZIONE 2" per Ripristino della Sentieristica e Viabilità rurale - € 16.995,42;

Decreto Legge n. 133 del 12/09/2014, - (Cantieri in Comune) Delibera CIPE del 10/04/2015 Lavori di Manutenzione Straordinaria Strada "San Lorenzo Bellizzi - Terranova di Pollino" € 925.000,00;

Approvazione Progetto esecutivo per Lavori di Manutenzione della Viabilità Comunale e regimentazione idrica acque bianche convogliate a valle dell'abitato, € 350.000,00;

Lavori di ristrutturazione di un fabbricato da adibire a "Centro di informazione e di accoglienza per la valorizzazione di località turistiche e di aree naturali, percorsi enogastronomici e agrituristici" € 110.764,01.

Ma i fondi per realizzare queste opere, bastano?

Abbiamo constatato come ogni anno, lo Stato, ha ridotto i fondi ai comuni e le previsioni per il futuro sono sulla stessa lunghezza d'onda costringendo soprattutto i piccoli comuni, a rimpinguare i propri capitoli di bilancio con entrate che vadano a compensare le minori erogazioni da parte dello Stato per mantenere inalterati i servizi prestati. E' stato importante aver potuto mantenere inalterata la pressione fiscale, grazie ad entrate non ordinarie, evitando l'introduzione della TASI e comunque non aumentando le tariffe in vigore dell'IMU, della TARSU, dell'acqua e fognatura, considerando anche il fatto che il nostro Comune si è dotato di appositi regolamenti che prevedono agevolazioni e benefici per alcuni contribuenti e l'azzeramento di tutti i tributi per 5 anni per chi ristruttura il proprio immobile sito nel centro storico. In prospettiva, credo che sia importante continuare sulla via del lavoro sinergico con i comuni limitrofi, al fine di riuscire a concretizzare una proposta di sviluppo ad ampio raggio, rendendo protagonisti tutte le forze positive e che concorrono alla crescita del territorio. La nuova programmazione comunitaria può essere lo strumento per uscire fuori dalla logica del finanziamento campanilistico,



invertendo la tendenza verso progetti di sviluppo territoriale che possano giovare a consolidare le basi per poter scongiurare un abbandono soprattutto dei piccoli centri collocati nelle aree interne.

Solo insieme, si può programmare un futuro che possa dare speranza ai tanti giovani che oggi non aspettano altro che un segnale di attenzione per poter scongiurare la partenza verso opportunità lontane dalle proprie radici e dalla propria terra.

(a cura di G. Rizzo)



ALBIDONA:

ANCORA FUMATA NERA

Morto un papa se ne fa subito un altro! Così pensavano i dirigenti del Partito Socialista che da oltre 50 anni amministra il Comune di Albidona. Cosicché, appena il sindaco in carica Salvatore Aurelio, spinto anche dalla famiglia, ha fatto conoscere la sua intenzione di non ricandidarsi a causa delle intimidazioni subite, gli stessi dirigenti non hanno perso un attimo di tempo a incoraggiarlo a ripensare la sua decisione ed hanno subito avviato le consultazioni per trovare il suo sostituto pensando che sulla sua scelta si potesse riproporre un sistema ormai consolidato e trascurando il fatto che l'attuale situazione politica e sociale di Albidona, soprattutto a causa della mancanza di lavoro, non è la stessa delle altre volte e che nel tessuto sociale albergano tali e tante tensioni (gli episodi criminosi del 2015 ne sono una prova provata) che sarà difficile questa volta arrivare ad una "nomination" che non sia largamente condivisa. Condivisa soprattutto dai giovani che, a prescindere dalla collocazione politica che sembra interessare poco, finalmente pare abbiano deciso di rimboccarsi le maniche, di rifiutare di fare gli emigrati, quindi di voler rimanere ad Albidona ed essere protagonisti del loro futuro e del destino del loro paese. Non sono reazionari e non invocano la rivoluzione ma pretendono, legittimamente, di essere interpellati e di non dover subire scelte che vengono da lontano e che non sono condivise da loro e da quei cittadini di Albidona che la pensano come loro. I giovani si sono quindi riuniti in Assemblea e, con un documento condiviso da tutti e inviato al segretario del Partito Socialista, hanno individuato nella persona del sindaco uscente la candidatura giusta riconoscendo le qualità professionali e morali ed hanno suggerito di inserire dei giovani nella lista dei candidati-consiglieri al fine di assicurare il graduale ricambio generazionale e, visto che i giovani guardano oltre le sterili contrapposizioni del passato, per pervenire gradualmente ad una grande riappacificazione sociale. Ovviamente i giovani dimostrano più maturità di certi adulti e non sono radicali nelle loro indicazioni ma certamente vogliono dire la propria e non sono più disposti a subire soprusi e ricatti. A proposito di Papi e di Cardinali, dalle due assemblee celebratesi finora è uscita fumata nera. L'auspicio dei giovani di Albidona è che la fumata bianca possa esserci quanto prima ed avere anche il loro contributo.

Pino La Rocca

La voce di Giusy Munno



Capita che se entri nelle case di Albidona, invece di chiacchiere con gli amici che trovi, la tua attenzione viene subito dirottata verso una voce femminile, accompagnata da una musica che ti porta subito all'emozione e alla curiosità di vedere da vicino e di conoscere la persona che canta. Poi, ti siedi e puoi ascoltare una decina di canzoni: *Le mie verità, Il mondo, Ragazzi, La notte, Blocco totale, Avrai, Vivo per*

lei, E' con te, Così vivrai. Una è di Claudio Baglioni; le altre sono di autori diversi, ma chi le canta, è ancora più originale e piena di incanto: è la giovanissima Giusy Munno, di Albidona, la cui passione per il canto, e soprattutto il cd che ha registrato presso lo Studio "Maximecore" di Orvieto (TN), l'hanno resa ancora più gratificata e soddisfatta. Giusy ringrazia tutti quelli che hanno contribuito alla realizzazione di questo cd che stanno ascoltando non solo gli amici e i compaesani di Albidona, ma anche nei dintorni. Auguri e congratulazioni, Giusy.

Una proposta dei giovani: restaurare vecchi palazzi e adibirli a luoghi per il sociale e per la cultura- Casa Dramisino

Facciamo anche nostra la proposta di alcuni giovani albidonesi intervenuti nel dibattito-facebbok sui progetti sociali e culturali della nuova amministrazione municipale



che si insedierà dopo le elezioni del 5 giugno: acquisire e restaurare vecchie case disabitate che potrebbe diventare sedi per il sociale e soprattutto per la cultura. Ce ne sono diverse, ma basta segnalare la più efficiente e la più posizionata nel cuore del centro storico: il palazzo Dramisino, nelle vicinanze della Piazza Risorgimento. Potrebbe diventare sede multipla per sala convegni, Biblioteca, Archivio, spazio multimediale, e anche Museo della civiltà contadina e artigianale, per i giovani.

(il cronista)

SAN LORENZO BELLIZZI

GLI APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

Gentili lettrici/lettori.

Il mese di febbraio la Collettività San Lorenzana ha vissuto tra i momenti di vita quotidiana due appuntamenti ideati e realizzati dalla Parrocchia San Lorenzo Martire che hanno dato rilevanza alla Collettività stessa (ancora una volta), presso la Chiesa del SS. Crocifisso in San Lorenzo Bellizzi (CS).

Il primo appuntamento si è vissuto nel pomeriggio/sera del 12 per riflettere sulla XXIV Giornata Mondiale del Malato (11 febbraio), al dibattito sono intervenuti l'Amministratore Parrocchiale della Parrocchia San Lorenzo Martire don Maurizio Bloise, il Sindaco di San Lorenzo Bellizzi Ing. Antonio Cersosimo, il Medico (del Borgo) Dott. Leonardo La Rocca, il Capo Sala in Chirurgia dell'Ospedale Ferrari in Castrovillari Pietro Pittelli, l'Operatore dell'Ospedale G. Chidichimo in Trebisacce Lorenzo Gugliotti. Tale data casualmente posticipata sarà da ricordare felicemente in coincidenza per lo storico incontro tra Papa Francesco e il Patriarca della Russia Kirill a Cuba.

Il secondo appuntamento si è vissuto in Sinergia tra la Parrocchia San Lorenzo Martire in San Lorenzo Bellizzi e la Fondazione Santa Maria delle Armi in Cerchiara di Calabria nella serata del 27 con la presentazione del libro: *L'Archivio Ritrovato* di Santa Maria delle Armi a

Cerchiara - Assistenza e Beneficenza in Calabria -

Sono intervenuti il Rettore del Santuario Santa Maria delle Armi in Cerchiara di Calabria don Maurizio Bloise, il Sindaco di San Lorenzo Bellizzi Ing. Antonio Cersosimo, il Dirigente Scolastico dell'Istituto comprensivo C. Alvaro in Francavilla Marittima, Cerchiara di Calabria, San Lorenzo Bellizzi Proff.sa Maria Carmela Rugiano, il Presidente

della Fondazione Santa Maria delle Armi in Cerchiara di Calabria l'Avv. Luca Franzese, la Docente di Lettere Classiche in Castrovillari la Proff.sa Angela Lo Passo, gli Autori del libro il Dott. Paolo D. Franzese e la Dott. sa Milena Magnano, il Moderatore dell'Incontro è stato il Giornalista dell'Ufficio Stampa del Comune di Cassano All'Ionio Mimmo Petroni.

d. Maurizio Bloise

Lutto in Casa Lucente

La Redazione di Confronti è vicina al dott. Amedeo Lucente per la perdita della mamma; la signora Dora Pesce, donna di particolare sensibilità e generosità, come si apprende anche dalla poesia *A mamma* del Dott. Lucente. Era nata a San Lorenzo Bellizzi e da parte materna imparentata con la famiglia del prof. Vincenzo Mazzei.

Come fiore di campo profumato spontaneo cresce e di colore variopinto orna la distesa pianura a primavera ed allo sguardo beltà dona e meraviglia così tu donna piccola e vermiglia con le gote rosee e il sorriso al viso dipinto bontà profondi sempre e come da un giglio soavità con te respira l'animo triste e vinto. Senza plausi operi ed aiuti tutti noi e senza chiedere mai alcuna resa di amor fervido inondi i nipoti tuoi e solo la tua voce al loro cuor è tesa. Di precì e di invocazione sono le tue ore spese di laudi ed offerte e sempre più voti fai al Signor lunghi viaggi e pellegrini attesi porti con canti di giubilo e di letizia accesi. Ma se per tutti sei l'adorata e amata Dora ed affetto a piene mani raccogli da ogni parte, per me che da sempre figlio tuo sono sei come un cherubin e serafin in coro. E quando a sera al tuo confronto mi ravvedo di poco aver dato e poco ancora al domani con l'aiuto più benigno provvedo a dare quel che più potrò ognora.

Amedeo Lucente

Publicati gli atti sull'opera di Dante Maffia

Publicati in volume gli atti del convegno di studi, del 2013, di due giorni, dedicato all'opera di poeta, scrittore saggista



Dante Maffia. Il volume curato da Rocco Paternostro, della Sapienza di Roma, raccoglie i contributi di tanti studiosi di varie università italiane, offre un profilo a più voci dell'autore e della sua notevole produzione, evidenziandone la valenza artistica e culturale, i profondi legami e le radici con la sua terra d'origine, l'impegno sociale, l'anelito al cambiamento, pur nella conservazione di un passato che rimane vivo in fondo all'animo, idealizzato dal ricordo.

(V. Filardi)

Albidona - LUTTO. E' venuta a mancare Domenica Gatto. Condolganze alla famiglia.

ALBIDONA IERI ALBIDONA OGGI
Storia Cultura Informazione Tradizioni Attualità
www.albidona.eu

ALTO JONIO e DINTORNI



Tribuna libera

L'USO DELLA PAROLA

Avete mai pensato quante parole escono dalla nostra bocca nel corso di una giornata? Se a livello mondiale potessimo unirle in un unico suono, ne verrebbe fuori un tale boato degno del Big Bang. La parola è sicuramente un bel dono fatto all'uomo, che deve avere il buon senso di farne un uso appropriato. Spesso, però, non è così in quanto, il più delle volte, se ne fa uso a sproposito per offendere, ingiuriare, denigrare, comandare, imporre il proprio punto di vista, sovrastare la voce del più debole. Mentre, sempre più raramente, la parola serve per incoraggiare, confortare, perdonare, esprimere amore e solidarietà a chi ne ha bisogno. Allora, con una volontà comune e immaginaria, dovremmo tutti tornare agli inizi del nostro corso scolastico e di vita e trovare tra le materie obbligatorie da studiare: L'USO DELLA PAROLA. Logicamente, una materia da portare in apprendimento per tutto il corso della

nostra esistenza. Certamente, così facendo, non può che venir fuori un mondo più corretto e migliore in ogni suo valore, poichè un uso più legittimo della parola ci insegnerebbe a valutarla nella pienezza del suo significato e basterebbe questa semplice e breve riflessione per migliorare, senza ombra di dubbio, i rapporti umani e la vita stessa. Da non confondere, poi, il tutto con un linguaggio formalizzato o addirittura preconstituito, ma dettato, invece, da un sentimento vero e scevro da ogni forma di ipocrisia. Altrimenti, finiremmo per parlare come molti dei nostri politici. Infatti, i nostri amici, che, eletti e non eletti dal popolo, ci governano, imparano a parlare, in breve tempo, il "politichese" che è una lingua a parte, nota solo a chi fa politica per mestiere. Ma questa è una storia a parte. Comunque, a buon intenditor.....poche parole!

Rinaldo Amerise

PRIMO APRILE 2016

Sindaci, consiglieri regionali, politici di destra e di sinistra, oggi 31Marzo 2016 si sono riuniti per discutere sui pressanti temi della sanità. Il tavolo di lavoro ha preso atto di una intera sanità che cambia e di cui il Pronto Soccorso è specchio fedele: i nuovi bisogni assistenziali, l'invecchiamento della popolazione, i tempi di attesa infiniti da ospedale ad ospedale, le difficoltà a gestire il sovraffollamento nelle sale di attesa, la possibilità di dirottare i pazienti meno gravi sul territorio. Questa società che cambia è stata oggetto di discussione delle nuove linee guida da adottare. Qual'è il reale cambiamento? Il paziente che arriva in Pronto Soccorso a Trebisacce si vede circondato nel giro di 5 minuti da infermieri "esperti" con un codice numerico di priorità da 1 a 5 su una scala decrescente: cod. 1 riservato alle emergenze, con interruzione o compromissione di una o più funzioni vitali, che hanno diritto di accesso immediato alle cure; cod. 2 per le urgenze, quando cioè si ha una potenziale compromissione delle funzioni vitali, ma la condizione del paziente è stabile pur se con rischio evolutivo o "dolore severo". Cod.3 per le urgenze differibili, dove le condizioni sono stabili ma servono prestazioni complesse; Cod. 4 o urgenza minore, che richiede prestazioni diagnostiche-terapeutiche semplici mono-specialistiche. Infine vengono disciplinate le non urgenze che corrispondono agli attuali codici "bianchi", che devono essere smaltite al massimo entro quattro ore. Le nuove linee guida entrano nel dettaglio della tempistica, approvata la "riforma", le urgenze non dovranno

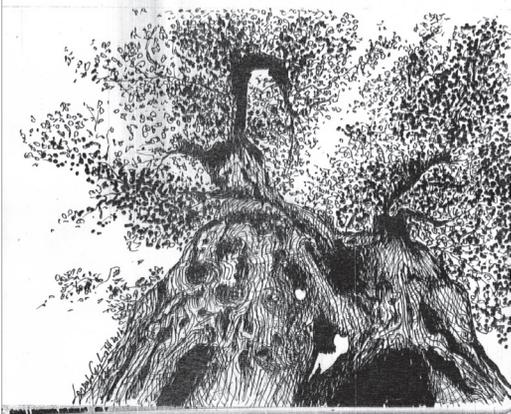
Giuseppe Corigliano

attendere più di 15 minuti, mentre gli ex codici "verdi", spaccettati a livello "3" e "4" tra le urgenze differibili e minori, andranno trattati al massimo entro 60/120 minuti. Anche e soprattutto per evitare la mobilità dei pazienti dalle strutture ospedaliere della Regione Calabria verso altre regioni, si ripristina la struttura di Trebisacce in Ospedale, andando oltre il piccolo ospedaletto per zone disagiate o per area segnata da iperflusso turistico e per questo si determina l'apertura immediata entro un giorno. Garantite le urgenze mediche e cliniche, con un Pronto Soccorso all'avanguardia, per come previsto nelle nuove linee guida, in condizioni di intervenire nelle urgenze con soluzioni immediate e salvavita e poi eventualmente procedere al trasferimento del paziente. Sono state aperte una ottima Pneumologia, una eccellente Chirurgia Vascolare e Cardiologia interventistica oltre ovviamente alla chirurgia generale, ognuna con un numero di posti letto adeguato e complessivamente non inferiore a 60: insomma si è restituito a Trebisacce non un ospedaletto di periferia tanto per accontentare i soliti insoddisfatti ma una struttura all'avanguardia capace anche di attrarre anche pazienti da altri centri e possibilmente da fuori Regione. In poche parole un centro di attrazione sanitaria avanzata!!! Oggi primo Aprile 2016 ci accorgiamo che l'ospedale di Trebisacce non esiste ed è stato tutto una scherzo: IL PESCE D'APRILE.

I racconti del Raganello

Il tesoro della grande quercia

Quella notte di fine marzo si stava concludendo tra lampi e tuoni. Il temporale si era accanito con grande intensità, sul bosco di Lagoforano. I lampi illuminavano a giorno il casolare, al limitare del Canale del lupo. Gli alberi di noci, con i loro rami spogli e contorti, sembravano braccia di streghe e maghi protesi verso il cielo, come, come in una sabba diabolica, quasi a invocare il dio dei nubi scuri, per calmare l'impeto della tempesta.



Al mattino, il sole comparve luminoso da dietro lo Sparviere e illuminò la valle alta del Raganello, brillante d'erba e tersa dell'ultima pioggia, riverberando il verde intenso su Timpa Sallorenzo. Giuseppe si alzò presto quella mattina, insieme al fratello Vincenzo, per vedere i danni eventuali che la tempesta nella notte aveva provocato. Sicuramente, c'era della legna a terra, da raccogliere. Insieme, i due fratelli e il cavallo del padre di Domenico, fiero cacciatore, con folli baffi e gilè di velluto, si incamminarono verso il bosco. Più legna raccoglievano, più ne vendevano in paese, e in più procuravano la scorta per il loro forno ed il loro camino. Imboccarono il sentiero che portava alle Crete nere, la solita via per la raggiungere Alessandria del Carretto e Plataci, un tempo non molto lontano, frequentato dai briganti e dai commercianti di vino. Gli alberi spogli facevano passare la

luce del sole e il sottobosco era tutto un fiorire; la nepetella cominciava a germogliare, così l'origano e la menta limoncella, fra i ciclamini spuntavano i germogli di timo, fragole e lamponi. Nei punti più in ombra le delicate ombrelliflorime bianche di fiori di cumino erano più alte dell'erba. Da lontano, in mezzo agli alberi videro del fumo in direzione della grande quercia. Si avvicinarono e scossero che un fulmine, durante la notte colpì proprio quel maestoso albero, incendiandolo. Potevano ricavare molta legna da quello che il fuoco aveva risparmiato. Mentre si accingevano ad usare "u strungatàru", videro con grande meraviglia che dal tronco cavo dell'albero colava del metallo fuso, di colore d'oro e d'argento: era forse la refurtiva di qualche sequestro dei briganti nascosto nella profonda cavità del tronco?

Luigi Franzese

CASSANO JONIO: La Giornata Giubilare

La Diocesi di Cassano ha vissuto un importante momento all'insegna della preghiera e della spiritualità: la Giornata giubilare per le Aggregazioni laicali. Preceduta da un'imponente veglia di preghiera tenutasi davanti alla Cattedrale, la giornata ha avuto inizio con il raduno di tutti i movimenti ecclesiali a Cassano dinanzi al monumento dell'Immacolata. Il rettore della Basilica Cattedrale, don Rocco Lategano, ha presieduto un breve momento di accoglienza ed ha benedetto il quadro di Gesù Misericordioso, la cui festa, per volontà di papa Giovanni Paolo II°, si celebra nella domenica in albis, ovvero la domenica dopo Pasqua. Tutti i partecipanti, in corteo orante, hanno raggiunto la Basilica Minore, gremitissima di fedeli provenienti da ogni parte della Diocesi, dove mons. Francesco Savino, vescovo di Cassano, ha celebrato la s. Messa, durante la quale suor Caterina Croci, eremita presso il santuario Madonna della Catena, ha emesso la professione religiosa. La giornata è riuscita sotto tutti gli aspetti. Il segretario del Movimento per la Vita e del Centro di Aiuto alla Vita di Cassano, Enzo Campana, ha così commentato la campale giornata: "È stato per noi del Movimento per la Vita e del Centro di Aiuto alla Vita di Cassano motivo di grande gioia essere stati presenti in questo grande

momento giubilare che si è tenuto anche in altre diocesi d'Italia. È un'esperienza profonda-chiosa Enzo Campana- non solo di incontro e di confronto tra varie realtà ecclesiali, ma anche di preghiera e di grande spiritualità che ha dimostrato ampiamente l'unità della Chiesa seppure nella diversità di doni e di carismi presenti nelle varie aggregazioni laicali. Facendo mie le parole del Vescovo durante l'omelia, siamo "chiesa in uscita", cioè chiesa che non può restare chiusa in se stessa, ma deve uscire, sperimentare la gioia e l'esperienza dell'annuncio dell'amore di Dio, Padre di misericordia divina.

Luigi Franzese

Pubblicità gratuita

FONDAZIONE ROBERTO FARINA

Ente Culturale che opera nell'Alto Jonio calabrese e in tutta Italia. Organizza il Premio Internazionale di Poesia "Roberto Farina", Estemporanea Pittura, Eventi culturali vari, Convegni, Mostre, Dibattiti, Presentazione Libri. Possiede e gestisce la Biblioteca "R.Farina" sita a Roseto Capo Spulico, il Museo delle Conchiglie, sito a Roseto C.S. Sostieni la Cultura donando alal Fondazione il tuo 5x1000-CF. 94009260780.



Amerise s.r.l.

- Riparazione Caldaie a Gas
- Stufe a Pellet
- Impianti Fotovoltaici
- Impianti Idrici
- Impianti Termici gasolio - gas metano
- Impianti Autocicli
- Installazione Autocicli

Viale della Libertà, 504 - 87075 Trebisacce (CS)

☎ 0981 507881 - 331 6511599 ✉ amerise.srl@libero.it



Clemente Rebora tra i classici della letteratura

Nel 2015 è uscito nei "Meridiani" Mondadori il volume Clemente Rebora, *Poesie, prose e traduzioni*, a cura e con un saggio introduttivo di Adele Dei con la collaborazione di Paolo Maccari (pp. CXXXIII, 1329). Un testo per gli studiosi, ma godibile anche per semplici appassionati lettori di Rebora. Il titolo della introduzione della Curatrice già dice il metodo usato: *Sul filo della spada*. Una spada a portata di mano, però sorretta da una passione amorosa che rende accattivante la lettura del testo, pur nella sua rigorosità scientifica. Le edizioni precedenti, Mondadori, 1982, 1988, purgate di quanto presente non strettamente letterario, e i testi riportati alla loro successione cronologica. Per esempio eliminato il materiale da pagina 337 a p. 389. Difatti, «Rispetto alle *Poesie* del 1988 e del 1994 non sono quindi compresi in questo volume i testi postumi pertinenti più alla sfera religiosa e devozionale che a quella letteraria (appunti, le preghiere, le invocazioni), non che i pezzi evidentemente occasionali (quelli scritti sul retro di immagini sacre o stesi su commissione per particolari ricorrenze), oppure confezionati a fini edificanti e didattici per gli allievi del Collegio Rosmini» (*Le Agende*, p. CXXX). Una bella cernita. Ai *Frammenti lirici* del 1913, si fa seguire *Poesie e prose liriche (1913-1920)* e quindi *Canti anonimi* del 1922. Tanto per dare solo un'idea del lavoro fatto. Il risultato è un Clemente Rebora poeta e scrittore, considerato prettamente dal punto di vista letterario, senza tralasciare nulla, però, della sua ricca e complessa e tormentata vicenda umana. Clemente Rebora (Milano, 6 gennaio del 1885 - Stresa, 11 novembre 1957), quinto di sette fratelli, di cui due sorelle, ha mostrato fin da ragazzo una spiccata vivacità. Il Padre Enrico (1851-1935) a sedici anni, partecipò nelle file garibaldine alla battaglia di Mentana (1867), seguì il pensiero di Giuseppe Mazzini (1805-1872) e di Carlo Cattaneo (1801-1869). Lavorò nell'azienda di trasporti del padre e ne fu direttore. La madre, Teresa Rinaldi (1856-1936), figlia di un medico, appassionata di musica e di poesia,

condivideva gli ideali del marito. Questo è l'ambiente in cui è cresciuto Clemente poeta e musicista. Forte in lui il senso del dovere e della libertà. Nel 1913, presso la rivista "La Voce" di Firenze, direttore Giuseppe Prezzolini (1882-1982) escono i *Frammenti lirici* e inizia anche la sua collaborazione alla rivista. «Un libro irto e difficile, a prima vista respingente, che non permette letture frettolose o distratte, ma pretende un'attenzione protratta, una partecipazione profonda e quasi etica» (p. XIII). Per questa ragione Prezzolini era restio a pubblicarli. Il risultato è stato una non buona accoglienza. Poche le recensioni e di amici. Ma è un libro in cui c'è tensione morale e tormento esistenziale del suo autore, dove gli opposti stanno insieme e nel contempo una ricerca di verità che non lo lascerà mai. Le scelte sono una apparente sosta ma non una quiete. Il secondo libro di poesie pubblicato da Clemente Rebora è *Canti anonimi* del 1922 per i tipi del Convegno Editoriale di Milano, che non ha migliore fortuna: "libro diseguale e composito", dice la Curatrice, ha come esergo versi di un *Frammento*: «Urge la scelta tremenda: // dire di sì, dire di no // a qualcosa che so» (p. 140). Nella *Nota* introduttiva indica la continuità e lo sviluppo della sua condizione esistenziale: «Queste liriche appartengono a una condizione di spirito che imprigionava nell'individuo quella speranza la quale sta ormai liberandosi in una certezza di bontà operosa, verso un'azione di fede nel mondo». Chiude la raccolta l'ormai famosa poesia *Dall'immagine tesa*: «Dall'immagine tesa // vigilo l'istante // con imminenza di attesa - // e non aspetto nessuno: / Nell'ombra accesa // spio il campanello // che impercettibile spande / un polline di suono - // e non aspetto nessuno // fra quattro mura stupefatte di spazio // più che un deserto // non aspetto nessuno. // Ma deve venire [...]». E la fede verrà. Al noto conferenziere, verso la fine del 1928, mentre commenta gli *Atti dei martiri scillitani* accade qualcosa di insolito. Racconta nel *Curriculum vitae*: «E un giorno - nel salon pieno quant'occhi! - // il discorso iniziato venne meno // in una turbazione vicina al pianto: // la Parola zitti chiacchiere mie» (vv.176-179). Il 13 maggio del 1931 è al Monte Calvario di Domodossola per iniziare il noviziato tra i Padri Rosminiani (Istituto della Carità). E qui inizia il silenzio di Rebora come poeta fino agli inizi degli anni Cinquanta. Il 19 settembre del 1936 è ordinato sacerdote. Tra i *Frammenti* e i *Canti anonimi*, la vita di Rebora è ricca di avvenimenti. Il 31 dicembre del 1913 a un concerto incrocia lo sguardo di Lidia Natus pianista russa e nasce una relazione importante, che dura sino all'8 dicembre del 1919, quando l'accompagna alla stazione di Milano per Pa-

rigi. Con lei impara il russo e traduce in italiano *Lazzaro e altre novelle* di Leonida Andreef, con la dedica "A Lidusa mia iniziatrice" (1919). *La felicità domestica* di Leone Tolstoj (1920) con dedica "A Lidusa, lucciola della luce". Nel 1922 esce la traduzione del *Cappotto* di Nicola Gogol con *Note e Annotazioni* di Clemente Rebora. E infine, nel 1923, *Colui che esaudisce o Gianardana*, versione, cenno, note e commento di Clemente Rebora. Testo anonimo di spiritualità



orientale. A questo orientamento s'era volto in quegli anni con particolare attenzione a Rabindranath Tagore, che incontrerà a Milano nel 1925. Queste traduzioni Rebora le fa perché corrispondono alla sua condizione interiore e in qualche modo ci si identifica. Ma c'è stata anche la guerra dalla quale è segnato profondamente. Il 15 marzo del 1915 è chiamato alle armi. E «dopo il novembre, in prima linea sul fronte goriziano (Monte Calvario, Podgora, Grafenberg) nell'ammazzatoio di Barbeblu'» (p. LXVII). Appena dopo Natale un Obice da 305 gli scoppia davanti «seppellendolo sotto la frana

e provocandogli un trauma cranico», che in certi momenti lo porta alla follia. Il 17 gennaio 1916 dice ad Alfredo Panzini (1863-1939), che è andato a trovarlo all'ospedale di Milano: «Devo dire le cose che i vivi non sanno, perché le sanno soltanto i morti; e noi siamo morti tornati; e noi siamo morti tornati per pochi giorni alla vita» (A. Panzini, *Diario sentimentale della guerra*, Bologna, Pendagrone, 2014, p. 289). Ma il libro che Rebora avrebbe voluto scrivere non uscirà mai, perché i ricordi lo impazzivano. Nella poesia il *Viatico* del 1916 dirà: «O ferito laggiù nel valloncetto, // tanto invocasti // se tre compagni interi // caddero per te che quasi più non eri, // tra melma e sangue // tronco senza gambe // e il tuo lamento ancora, // pietà di noi rimasti // a rantolarci e non ha fine l'ora». Rebora torna alla ribalta nel 1947 quando il fratello Piero ripubblica presso la Vallecchi di Firenze le sue *Poesie*. La critica è a suo favore su giornali e riviste. Torna, dopo qualche anno, la vena poetica, questa volta dal contenuto mistico-religioso: *Canti dell'infermità* (Milano, 1957). Due creature, in particolare, che si somigliano eppure tanto diverse incorniciano la vita di Rebora: Lidia, che gli è stata accanto in un periodo di tanta sofferenza e suor Margherita Marchione, sua biografa venuta dall'America nel 1957 e tante volte accanto al Poeta nel suo letto di infermità con tante notizie su fatti e persone che gli portava, penso sia stata di stimolo a Rebora per riconciliarsi col passato. Lidia: «una russa piccina, intelligente, patita, bellina così così, vestita così così» (A. Panzini cit. p. 268) e «Suor Margherita Marchione, [...] una personcina piccola, che si muove rapidamente con dei passettini da coccinella» (G. Prezzolini, *Prefazione a Margherita Marchione, L'immagine tesa. La vita e l'opera di Clemente Rebora*, Roma, 1960, 1974). «Vita che l'amor produce in pianto, // e, se anela, quaggiù è poesia; // ma santità soltanto compie il canto».

Francesco Carlomagno

Trebisacce - Ricerca fotografica



Anni 'Sessanta: corteo nuziale (fam. Campanella)-Arch. G. Corigliano.

PUBBLICITÀ GRATUITA

Arredi Saracino

MOBILI

TV - ELETTRODOMESTICI - TELEFONIA

Tel. e Fax: 0981 915009
Tel. 0981-235778
Cell. 328 3677710 - 320 1759079

Viale Lagaria, 172
87071 AMENDOLARA (CS)
E-mail: arredisaracino@tiscali.it
www.arredisaracino.it

PUBBLICITÀ GRATUITA

G. DE PAOLA & C.

PAVIMENTI - RIVESTIMENTI - SANITARI - RUBINETTERIA

VILLAPIANA SCALO TERMIDRAULICA

Via Nazionale S.S. 106 - Tel. 0981 / 59013 / 59359

CULTURA

Don Vincenzo Barone il parroco dei due mari

Il vicariato di Scalea faceva parte della diocesi di Cassano allo Jonio, per poi passare, nell'aprile 1979, alla diocesi di San Marco Argentano, che assumeva il nome di San Marco-Scalca: era naturale, perciò, che alcuni sacerdoti avessero potuto operare sia sullo Jonio che sul Tirreno. Don Vincenzo, che voglio ricordare a tre anni della sua scomparsa, perciò, non è stato il solo parroco che svolse la sua missione sulle rive dei due mari calabresi, altri percorsero lo stesso itinerario. Tra questi ricordiamo don Peppino Rimoli, compaesano di don Vincenzo, il quale dalla natia Cerchiara, dopo un periodo trascorso a Lauro di Cassano, fu mandato a Scalea, nell'ottobre del 1938, nella parrocchia di San Nicola in Plateis a continuare il suo apostolato, incarico che tenne fino alla morte prematura avvenuta il 4 aprile 1952. Un altro personaggio che seguì la medesima via fu don Vincenzo Mazzei, nativo di San Lorenzo Bellizzi, che svolse la funzione di parroco a Tortora in due momenti diversi, il primo dal 1939 al 1944 e il secondo dal 1956 al 1960, anno della prematura morte, che coincise con il suo venticinquesimo di sacerdozio. Infine, voglio ricordare don Tolentino Laino, di San Nicola Arcella, che dopo un primo periodo svolto a Trebisacce, fu, dal vescovo di Cassano mons. Raffaele Barbieri, inviato a Scalea per sostituire il compianto don Peppino Rimoli. Don Tolentino tenne il suo magistero fino al 1995, quando assunse la carica di rettore del Santuario della Madonna del Lauro in Scalea, carica che tenne fino alla morte avvenuta nel maggio 2009. Don Vincenzo Barone arrivò a Scalea nel novembre del 1946 e prese possesso della parrocchia di Santa Maria d'Episcopio, sita nel centro storico della cittadina tirrenica. In tutti i suoi campi di attività, ha portato la sua carica pastorale, culturale e sociale. A Scalea è ricordato in special modo quale promotore della festa del centenario dell'Incoronazione della Madonna del Carmine, come protettrice della cittadina tirrenica, avvenuta nel luglio del 1955; in quella occasione pubblicò, con la consulenza dello storico locale Carmelo Giordanelli, un *ricordo-programma*, nel quale furono date alcune notizie circa il culto carmelitano nella zona dell'Alto Tirreno Cosentino. Questa ricerca ebbe il merito di fare da apri pista agli studi medioevali su Scalea e sulla storia dei movimenti monastici della zona. Don Vincenzo dedicò numerosi studi

alla cittadina tirrenica e ai paesi vicini, il più importante dei quali è stato *Scalea riviera che racconta*, che ha avuto due edizioni, la prima nel 1986, la seconda nel 2010, che deve essere interpretata come atto di riconoscenza nel ricordo degli anni passati da lui nella comunità scaleota.



Nel 1958, don Vincenzo fece ritorno nella sua Cerchiara, nominato parroco di San Giacomo e durante il suo lungo apostolato, si è interessato principalmente dei giovani con attività educative di catechismo e di sport, che culminavano con le liturgie viventi delle feste più importanti dell'anno. Alle iniziative più strettamente pastorali, aggiunse le colonie estive per i bambini, il cinema e la formazione di una banda musicale, nonché un complesso di musica leggera per le piazze estive dell'intero territorio. Ha riportato la chiesa di San Giacomo, attraverso un attento e curato restauro, da uno stato di squallore ad un acceso splendore. Chi, oggi, si reca a far visita la chiesa di San Giacomo, può ammirare le sedici sculture lignee a basso rilievo dei personaggi storici del luogo, le vetrate istoriate e le iconografie in mosaico fiorentino, tra le quali primeggia il Pantocrator in versione teologica e sedici pannelli di "Cerchiara-libri", lavorati in rame sbalzato dal prof. Renato Fasanella Masci di Messina. Don Vincenzo fu un prolifico pubblicista, uno storico attento e un ricercatore originale. I suoi interessi hanno toccato tematiche apparentemente non sempre ortodosse, se viste dall'angolatura religiosa, soprattutto

gli argomenti mitico-biblici, ma che oggi trovano spazi negli studi dei massimi teologi cristiani. Un saggio di ciò, egli lo ha dato in *Eros, Donne e Civiltà* che, come è stato scritto, presenta una tesi «ardita e innovativa [...] che vede la donna, Eva, come alterità dialettica di Adamo e quindi come presupposto della sua individuazione

i simboli forti di un sogno, che, per contenuti e stile rimanda a S. Giovanni» (Leonardo Larocca). *Eros, Donne e Civiltà* può considerarsi un libro di tipo nuovo che affonda, però, le sue radici nella letteratura classica, facendoci toccare le vicende della sublimazione storica ed epica della vita. Don Vincenzo fu anche promotore del premio letterario «Città di Cerchiara di Calabria», la cui ultima edizione (XII) è stata curata, come sempre, dall'Associazione Pro C. J. S. "La Rinascita".

Il suo testamento è rappresentato dalla terza edizione della *Storia, Società e Cultura di Calabria. Cerchiara* (Milano, Salviati, 2013), libro che l'Autore non ha potuto godersi appieno, perché finito di stampare ad appena un mese dalla sua morte. Per avere solo un'idea di ciò che per lui rappresentava questa ricerca, diciamo che mentre la seconda edizione del testo contava, compreso gli indici, 447 pagine, la nuova ne raggiunge ben 654. Alle notizie storiche, don Vincenzo intermise racconti, miti e storielle popolari, tra questi sono da segnalare: *Il ponte del diavolo, Sirena Jonia, Il luparo, La Mata Hari di Calabria, Spartaco, La magia*. Il volume, però, ricostruisce la storia di Cerchiara e riscopre la Calabria tutta nei suoi risvolti culturale e sociali.

Alfonso Mirto

e della sua consapevolezza, (Psiche), non esce mai dal solco della sua condizione sacerdotale, perché premessa e *incipit*, ma anche filo conduttore del libro sono le immagini vivide e

Festa della Donna 2016

Oggi 8 Marzo 2016, festa della donna.

Siete tutte belle le donne del mondo.

Siete signorine, siete madri, siete spose, avete il profumo delle mimose.

Tu donna sei un rosa che valorizza la mimosa che è tanto preziosa.

Ogni donna cerca Amore ce l'ha creato il Signore.

Siete tutte belle e carine le donne dell'Unitrè

e dell'Età Serena.

Io vi abbraccio, a una a una, con tanto affetto

e sono un socio che mi diletto.

Vi dico: vogliamoci bene che la vita una sola volta viene, volersi bene è una ricchezza, beato chi l'apprezza.

Vi auguro la Salute che è la ricchezza della vita.

Auguri infiniti alle donne e ai mariti. Vi saluto e vi abbraccio e sono un socio fondatore dell'Età Serena di Trebisacce.

Michele Lofrano

Gravito attorno



Estatica io sto al mio paese in ogni verso come la regina dei fiori al giardino il coniglietto al cilindro del prestigiatore o l'onda lunga al mare già brillo di cavallucci.

Lisetta Cersosimo

Publicità gratuita

Vizi e Stizi

Art. da Regalo - Argenteria - Cristalleria
Porcellane - Bomboniere - Intimo

Via Nazionale 106 Villapiana (CS)
Info. 0981 59093 Cell. 3494967055

Publicità gratuita

IPPOLITO
COMMERCIALE

Mobili ed Elettrodomestici

C.da Piana della Torre Trebisacce (CS) Tel. 0981.507948
Fax. 0981.507949 - Cell. 335.8144112
e-mail: info@ippolitocommerciale.com

Mobili Montilli

Tel. e Fax: 0981 994123 - C.da Silva - FRANCAVILLA M. (CS)

CULTURA

Altri tre libri per conoscere il territorio: Archeologia, iconografia, ex voto

La giovane studiosa Franca Caterina Papparella, che lavora all'Università della Calabria, continua ad indagare su settori specifici della storia calabrese e lucana: archeologia funeraria della Calabria e della confinante Basilicata, ma anche sulle espressioni rituali delle comunità religiose che si sono insediate nel Sud Italia: gli Ebrei e il primo Cristianesimo. Infine, l'autrice si interessa anche degli ex voto dei nostri santuari.

L'autrice premette che si tratta di una "Impresa ardua"; lo storico serio e prudente ammette che "la ricerca non porta a risultati precisi". Il primo lavoro della dottoressa Papparella riguarda le Tipologie sepolcrali dei secoli IV-VII e reca questo titolo: Calabria e Basilicata: l'archeologia funeraria dal IV al VII secolo, pubblicato nel 2009 nella Collana del Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti dell'Università della Calabria. La presentazione è del Prof. Giuseppe Roma, titolare della cattedra di Archeologia cristiana e medievale, nella stessa Università.

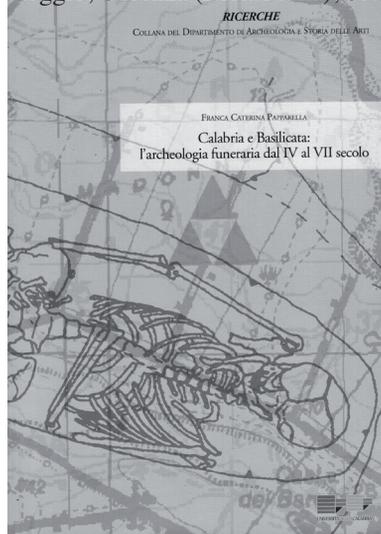
Il volume, di 278 pagine, è così suddiviso: L'archeologia funeraria in Calabria e Basilicata. Le Tipologie tombali, le Tipologie deposizionali, l'Orientamento del corpo. L'Uso delle tombe, il corredo; il costume, la ritualità, la deposizione di monete. C'è una Eterogeneità e Continuità nella storia di questo settore funerario.

Sono riportati anche i "Contesti funerari" e citate le referenze fotografiche. La Bibliografia è molto ricca: circa 200 autori citati e consultati. Ma cosa c'è nella tomba? Quando si parla di "presenza o assenza di corredo funerario", si pensa a una società in classi differenti? Papparella precisa che "il corredo non è una informazione oggettiva". Nella sepoltura si può capire lo "status sociale del defunto". Leggendo Agostino, Isidoro di Siviglia e altri Padri della Chiesa, "la tomba è un luogo di protezione; deve essere visibile; è come un monumento (monumentum). Bisogna impedire che i defunti vengano dimenticati". Ancora oggi, il rituale del cimitero è intensamente sentito per i nostri cari scomparsi.

Le notizie storiche che si trovano in questo libro riguardano le principali tipologie sepolcrali; emoziona tutti i lettori quel coperchio di tomba, che è una ruota di macina! E anche il modo di inumare i bambini; pensate a quella creatura racchiusa in

un contenitore di terracotta! Alcune inumazioni sono dette "privilegiate": ne parlano Peter Brown e Noel Duval. La tomba si ritiene "privilegiata" per il costruttore che la erige, per il contenuto e per il corredo.

Nel corredo tombale sono state trovate delle monete; potrebbero essere concepite come "obolo a Caronte"? L'uso di deporre le monete lo rivediamo nelle fonti letterarie classiche di Aristofane, Luciano, Giovenale, Apuleio. Poi, apprendiamo dalle Varie Cassiodoro che tra il 507 e il 511, si vieta di deporre monete nelle tombe. La Papparella ci fornisce un vasto repertorio dei nuclei e dei reperti funerari, sparsi tra le due suddette regioni: Melito, Reggio, Cosenza (Porta Piana), Set-



timo di Rende, Cariati, Rossano, S. Marco, Mottafollone, Spezzano Albanese, Doria, Porcile, Castrovillari (masseria Baratta), Tortora (San Brancato), NOCARA (Fontana del cervo), Viggiano, Marsico Nuovo, Marsico Vecchio, Marsico Nuovo, Metaponto, Melfi, Lavello, Matera, Venosa, Venosa. Reggio C. Bova Marina, Montebello Jonico.

Certamente, a noi interessano soprattutto i siti funerari della Provincia di Cosenza (Figline Vegliaturo, Cosenza -Porta Piana), Terravecchia, Cariati, Fagnano, Rossao, Crosia (Santa Tecla), S. Marco Argentano, Malvito (Palinuro), Mottafollone, Spezzano Albanese, Castrovillari (Masseria Gallo e Celimarro), Doria, Porcile e Nocera. Infine, si passa alla Basilicata: Potenza, Matera, Chiaromonte (S. Pasquale), Valsinni (Timpone del Pagliaro), S. Giorgio Lucano (Monte S. Oronzo), Senise (Pontano), Castronuovo S. Andrea, Colobraro, Policoro, Heraklea, Grumento, Viggiano, Stigliano, Marsico Nuovo, Marsico Vetere, Pisticci, Metaponto, Tricarico,

Muro Lucano, Venosa.

Il lettore ha l'opportunità di conoscere questi "Contesti funerari" nelle ottime Cartine colorate, inserite nel testo. Da Pag. 70 a 256 sono riportati i disegni dei Siti.

Le tombe sono collocate "intra civitate ed extra civitate".

Il secondo testo della dottoressa Papparella si intitola Temi di iconografia ebraica e cristiana nella ceramica tardoantica del territorio dei Bruttii, Università della Calabria, 2011. Nella Bibliografia si contano circa 100 autori. È stato pubblicato nella stessa Collana di Ricerche-Supplementi del Dipartimento Archeologia e Storia delle Arti. Questo libro riguarda il linguaggio figurativo nel Cristianesimo, fin dalle origini. Vi troviamo i Motivi e gli aspetti iconografici, informazioni preziose sulla Ceramica tardoantica del territorio dei Bruttii. Anche questo volume è stato presentato dal Prof. Giuseppe Roma. È una ricerca sui primi secoli dell'era cristiana. In Calabria, il Primo Cristianesimo nasce e si sviluppa dal tronco dell'Ebraismo. L'Ebraismo non usa le immagini. Interessa i recuperi ceramici con motivi relativi alla cultura figurativa ebraica e cristiana, nel territorio dell'attuale Calabria.

Si parla dell'Esodo e del Deutero-

Giuseppe Rizzo

nomio, quando Mosè vieta di rappresentare Jahve, perché "Dio è ineffabile, è invisibile". Ma dopo il Vecchio Testamento ci sono stati altri divieti. Ma la "Nuova sensibilità religiosa, non condivide gli editti di Costantino, Teodosio e Giustino. Eusebio di Cesarea attesta la volontà di Costantino a realizzare il simbolo della Croce (pa.80 ? 0 70 ?). a Saxa Rubra Costantino vinse Massenzio con il signum della Croce.

Bisogna far conoscere anche questo libro, per le notizie sui siti localizzati nelle varie diocesi della Calabria, ma anche per le lucerne usate per i riti religiosi, conservate nel Museo di Reggio Calabria; suggestive le lucerne di Copia Thuri e quelle di Scolacium.

L'autrice fornisce anche la Carta di motivi religiosi nel Bruzio: Regium, Locris, Myria, Taurianum, Nicotera, Tropea, Vibo, Scolacium, Croton, Tempsa, Consentia, Copia Thuri, Cerillae, Blanda Giulia.

Del terzo libro di Franca Caterina Papparella, Gli ex voto dei santuari calabresi: esempi moderni di gesti antichi, - Ricerche Collana Sezione Archeologia del Dipartimento di studi umanistici, Università della Calabria, 2015, scriveremo nei prossimi numeri di Confronti.

S. Lorenzo Bellizzi

Giornata Internazionale di Archeologia

Sabato 16 aprile, presso la Casa Parco-Rione Sgrotto di S. Lorenzo, si svolgerà la Giornata internazionale di archeologia. Si discuterà sul tema: Il Pollino: Barriera naturale e crocevia di culture. *Il Pollino Barriera naturale e crocevia di culture*. Interverranno Carmelo Colelli, Antonio Cersosimo, Leonardo Valente, Antonio Carlomagno, Simone Marino,

Wieke de Neef, Jan Kindberg Jacobson, Martijn Guggisbergh, Camilla Colombi, Corinne Juan, Lucxiano Altomare, Carmela Colelli, Nicoletta Perrone, Neeltje Oome, Tullio Masneri, Antonio Zumbo, Maria Veneziano, Antonio Larocca, Rossella Schiavonea Scavello, Vincenzo D'Alba, Ettore Angiò.

Fabrizio Sudano, Adele Bonofiglio, Federico Iannello, Franco maurella, Luca Franze, Domenico Papapterra, Felice Larocca, Peter Attema, Francesca Ippolito, Martyn van Leusen,

